



UNIONCAMERE  
EMILIA-ROMAGNA

# Congiuntura Industriale

31 marzo 2026

indagine delle Camere di commercio  
dell'Emilia-Romagna  
sulle imprese fino a 500 addetti

<http://www.ucer.camcom.it>

# congiuntura industriale in Emilia-Romagna indagine sulle piccole e medie imprese fino a 500 addetti

## L'indagine congiunturale

La ripresa dell'attività industriale in regione avviata con la fine dello scorso anno ha sensibilmente ridotto il passo nel corso del primo trimestre del 2026. La ripresa non ha interessato tutti i settori considerati dall'indagine. Le industrie della moda e la piccola industria del legno e del mobile in legno hanno registrato una contrazione della produzione, in senso contrario, è risultata contenuta l'espansione dell'attività nell'ampio e fondamentale aggregato delle industrie meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto e nell'insieme delle altre industrie manifatturiere, mentre solo la ripresa della produzione dell'industria metallurgica e delle lavorazioni metalliche, ovvero del grande sistema della subfornitura regionale, ha avuto un buon passo.

## L'andamento complessivo

Il deciso rimbalzo fatto segnare nell'ultimo trimestre del 2025, che ha posto fine a una fase di recessione durata due anni e mezzo, ha avuto solo una parziale conferma tra gennaio e marzo di quest'anno, quando il volume della **produzione** delle piccole e medie imprese dell'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna è aumentato di solo lo 0,4 per cento rispetto all'inverno del 2025.

Nel trimestre i **giudizi delle imprese** paiono suggerire una possibile inversione della tendenza a breve termine, con un rientro marginale in campo negativo del saldo tra le quote delle imprese che hanno rilevato un aumento della produzione e quelle che ne hanno riferito una riduzione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, che è sceso da +14,8 punti a -0,9 punti. La quota delle imprese che hanno dichiarato di avere subito una diminuzione della produzione è risalita al 33,3 per cento, dal precedente 25,2 per cento, e contemporaneamente la quota percentuale delle imprese che hanno dichiarato di avere accresciuto la produzione è ridiscesa al 32,4 per cento dal 40,0 per cento precedente.

Il **fatturato** a valori correnti ha visto il suo andamento appiattirsi tra gennaio e marzo ed è rimasto sostanzialmente invariato rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. L'andamento a valori correnti del fatturato ha, però, trovato sostegno nella dinamica tendenziale positiva dei **prezzi industriali** del manifatturiero che a livello

nazionale anche nel corso dell'inverno ha fatto registrare un ulteriore incremento (+1,4 per cento). Quindi, tenuto conto della variazione dei prezzi, dovrebbe essersi effettivamente registrata una discreta flessione del fatturato in termini reali, anche se il confronto è impreciso, in quanto non si può tenere conto della diversa composizione del fatturato manifatturiero regionale e nazionale.

Nel primo quarto dell'anno anche il **fatturato estero** ha invertito la tendenza in negativo (-1,1 per cento), mostrando un andamento relativamente peggiore rispetto al mercato interno. Anche questa variazione deve essere valutata a fronte della dinamica tendenziale nazionale dell'indice Istat dei **prezzi industriali dei beni destinati all'esportazione** del manifatturiero che si è nuovamente confermata marginalmente positiva nel corso dell'inverno (+0,5 per cento). Quindi, anche se il confronto è impreciso, in quanto non si può tenere conto della diversa composizione della produzione manifatturiera destinata all'esportazione nazionale e di quella regionale, l'andamento del fatturato estero in termini reali dovrebbe essere stato chiaramente negativo e più pesante che a valori nominali.

Le prospettive per il futuro hanno mostrato un segnale di peggioramento, in quanto il **processo di acquisizione degli ordini** ha invertito in negativo la precedente tendenza positiva, anche se ha fatto registrare un arretramento contenuto (-0,2 per cento), con un andamento sostanzialmente allineato a quello del fatturato. In particolare, anche l'andamento tendenziale del processo di acquisizione degli **ordini provenienti dall'estero** ha invertito la tendenza (-0,3 per cento) dopo la decisa accelerazione della fine dello scorso anno. Ma per i mercati esteri l'arretramento degli ordini è risultato leggermente più contenuto rispetto a quello del fatturato estero.

Comunque, le imprese hanno indicato un incremento del *grado di utilizzo degli impianti* (75,2 per cento) rispetto a quello dello stesso periodo dello scorso anno (72,8 per cento). Ugualmente, rispetto al trimestre precedente, si è avuto un aumento del *periodo di produzione assicurato* dal portafoglio ordini che è risultato pari a 12,5 settimane.

L'indagine congiunturale trimestrale regionale realizzata dalle Camere di commercio e da Unioncamere Emilia-Romagna si fonda su un campione rappresentativo dell'universo delle imprese regionali fino a 500 dipendenti dell'industria in senso stretto e considera anche le imprese di minori dimensioni, a differenza di altre rilevazioni riferite alle imprese con più di 10 o 20 addetti. Le risposte sono ponderate sulla base del numero di addetti di ciascuna unità provinciale di impresa/cluster d'appartenenza, desunte dal Registro Imprese integrato con dati di fonte Inps e Istat. Dal primo trimestre 2015 l'indagine è effettuata con interviste condotte con tecnica mista CAWI-CATI.

## I settori industriali

La fase di espansione che si è aperta alla fine del 2025 per il complesso dell'industria regionale, nel corso del primo trimestre del 2026 non si è chiusa, ma si è indebolita, non ha interessato la piccola industria del legno e del mobile, e le industrie della moda, è stata sostenuta sostanzialmente solo dall'attività dell'industria metallurgica e delle lavorazioni metalliche ed è apparsa nuovamente debole negli altri comparti.

Vediamo in dettaglio l'andamento congiunturale nei settori considerati dall'indagine.

### Alimentare

L'alimentare è l'unico settore tra quelli considerati dall'indagine congiunturale che ha continuato a registrare risultati positivi anche durante la fase di recessione del complesso dell'industria regionale. Ma lo scorso inverno si è indebolito il ritmo della crescita tendenziale del *fatturato* (+1,5 per cento). Ma nel trimestre l'andamento tendenziale dei *prezzi* alla produzione per le industrie alimentari delle bevande e del tabacco a livello nazionale è divenuto marginalmente negativo (-0,7 per cento), limitando il contributo alla crescita del fatturato a valori correnti. Questo suggerisce che all'incremento delle vendite complessive a valori correnti possa avere corrisposto un andamento lievemente più sostenuto in termini reali.

La tendenza del *fatturato estero* si è mantenuta positiva nel corso del trimestre (+1,3 per cento), mostrando solo un passo un po' più contenuto rispetto ai risultati riferiti al mercato interno. L'andamento tendenziale lievemente negativo a livello nazionale dei *prezzi* alla produzione per i mercati *esteri* delle industrie alimentari e delle bevande (-0,2 per cento) è da attribuire totalmente a queste ultime. Comunque, si può ritenere che si sia avuta una variazione positiva anche in termini reali delle vendite sui mercati esteri, ma meno consistente di quella a prezzi correnti.

La crescita tendenziale della *produzione* del settore è risultata molto più contenuta (+0,5 per cento) rispetto al trimestre precedente. Anche le indicazioni positive per il futuro si sono sensibilmente indebolite. La dinamica del processo di acquisizione degli *ordini complessivi* (+0,4 per cento) è scesa al di sotto del ritmo dell'inverno 2025, risultando chiaramente inferiore all'andamento del fatturato. Lo stesso si può dire per la dinamica degli *ordini* provenienti dai mercati *esteri* che ha ancora più decisamente rallentato (+0,4 per cento) ed è scesa bene al di sotto dell'andamento delle vendite estere.

### Sistema moda

A fine 2025 pareva essersi chiusa anche la fase di recessione dell'attività delle industrie del sistema *moda*, ma le prospettive di una ripresa non sembravano concrete. Nel primo trimestre dell'anno si è registrato un più lieve incremento tendenziale del *fatturato complessivo* (+0,4 per cento) rispetto a quello sperimentato nel trimestre precedente. Nello stesso periodo i *prezzi* alla produzione delle industrie tessili, dell'abbigliamento e degli articoli in pelle e simili a livello nazionale hanno avuto nuovamente una lievissima flessione tendenziale (-0,3 per cento), che

suggerisce che la variazione positiva delle vendite complessive possa essere stata lievemente più ampia in termini reali.

Lo scorso autunno si era interrotta anche la tendenza negativa del *fatturato estero*, senza fare registrare alcun sostanziale recupero, ma questa è prontamente ripresa con decisione (-2,5 per cento), contrariamente a quanto avvenuto sul mercato interno. L'andamento tendenziale nazionale dei *prezzi* alla produzione per i mercati esteri si è nuovamente confermato pesante (-1,4 per cento), quindi la variazione negativa del *fatturato estero* a valori correnti dovrebbe avere avuto un'ampiezza più contenuta in termini reali.

Comunque, la fase di recessione per le industrie della moda non si è chiusa lo scorso autunno e nell'inverno è prontamente ripresa, anche se la *produzione* ha accusato una flessione relativamente contenuta (-1,2 per cento). Inoltre, le prospettive future paiono ancora negative. Il segno rosso si è rafforzato per l'andamento tendenziale del processo di acquisizione degli *ordini complessivi* (-1,2 per cento) e si è contrapposto al risultato leggermente positivo del *fatturato complessivo*. Ancor più, la dinamica negativa della *componente estera degli ordini* si è alleviata sensibilmente (-2,2 per cento) rispetto al trimestre precedente, ma è risultata comunque forte e in linea con l'andamento del *fatturato estero*, il che mantiene oscuro l'orizzonte sui mercati esteri.

### Legno e mobile

La fase congiunturale negativa della piccola *industria del legno e del mobile* è caratterizzata da ampie oscillazioni trimestrali e anche se ora appare più contenuta prosegue da oltre tre anni. Lo scorso inverno il *fatturato complessivo* ha avuto un nuovo arretramento (-1,0 per cento). Ma i *prezzi* alla produzione a livello nazionale per l'industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili) hanno leggermente rafforzato la loro forte tendenza positiva rispetto a un anno prima (+3,6 per cento), mentre si è confermato positivo l'andamento tendenziale di quelli dell'industria del mobile (+1,5 per cento). Nel complesso l'andamento dei due indici suggerisce che la flessione delle vendite in termini reali dovrebbe essere stata ben più ampia della discesa a valori correnti.

Nel primo trimestre dell'anno è venuto a mancare il sostegno all'andamento complessivo dato dai mercati esteri alla fine del 2025 e con una nuova inversione di tendenza il *fatturato estero* ha fatto segnare (-0,7 per cento). Tenuto conto della composizione e dell'andamento dei *prezzi* delle esportazioni regionali dovrebbe essersi registrata una flessione più ampia delle vendite estere in termini reali, rispetto a quella rilevata a valori correnti, se si considera che a livello nazionale i *prezzi* alla produzione per i mercati *esteri* per l'industria del mobile, i cui prodotti costituiscono la componente largamente maggioritaria delle esportazioni regionali, sono saliti dell'1,6 per cento, mentre quelli riferiti all'industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili) hanno fatto registrare una nuova contenuta flessione (-0,6 per cento).

La flessione dell'attività nell'industria del legno e del mobile si è nuovamente trascinata lo scorso inverno in un leggero arretramento della *produzione* (-0,8 per cento) rispetto a un anno prima. Nello stesso periodo, è ripresa anche la tendenza negativa, del processo di acquisizione degli *ordini* con un segnale di ampiezza più sostanziale (-2,1 per cento), che si è allineato al risultato nuovamente negativo del fatturato, ma che oscura le prospettive future. Dopo un trimestre di forte recupero, nell'inverno l'andamento fortemente oscillante degli *ordini* sui mercati *esteri* ha prodotto un risultato moderatamente negativo (-0,5 per cento), che si è allineato all'arretramento del fatturato estero.

#### *Metallurgia e lavorazioni metalliche*

La chiusura avvenuta lo scorso autunno della fase di recessione vissuta dall'*industria metallurgica e delle lavorazioni metalliche* ha trovato conferma anche nel corso dell'inverno 2026, nonostante segnali di incertezza, tanto che il settore ha fornito la componente trainante del recupero dell'attività dell'industria manifatturiera regionale.

Ciò nonostante, nel primo trimestre dell'anno il *fatturato* complessivo è rimasto pressoché invariato rispetto a un anno prima. Però, la dinamica dei *prezzi* alla produzione a livello nazionale per l'industria metallurgica e della fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature) ha avuto una decisa accelerazione (+3,5 per cento) tale da suggerire che in termini reali si sia avuta una flessione sensibile delle vendite per questo settore. In particolare, il risultato complessivo è stato appesantito dalla nuova e decisa inversione in negativo della tendenza del *fatturato estero* (-1,8 per cento). Inoltre, l'arretramento delle vendite estere in termini reali dovrebbe essere stato leggermente più ampio di quello a valori correnti in quanto i *prezzi* alla produzione destinati all'*esportazione* a livello nazionale nel trimestre hanno fatto segnare un leggero incremento tendenziale (+0,4 per cento). Nonostante questo quadro commerciale, dopo il recupero fatto registrare nell'ultimo trimestre dello scorso anno, la *produzione* è nuovamente aumentata tra gennaio e marzo (+1,3 per cento), sebbene con un passo leggermente più contenuto.

Comunque, dopo la schiarita di fine 2025, le prospettive per il futuro hanno nuovamente assunto un'intonazione moderatamente negativa. Il processo di acquisizione degli *ordini* complessivi ha fatto registrare solo una lieve flessione tendenziale (-0,2 per cento), dopo due trimestri di marginale ripresa, con un movimento sostanzialmente analogo a quello del fatturato complessivo, ma che a breve pone dubbi sulla prospettiva di una possibile conferma della svolta in positivo della congiuntura. In particolare, anche la tendenza degli *ordini* provenienti dai mercati *esteri* si è prontamente invertita in negativo, anche se con un arretramento contenuto (-0,7 per cento) e meno ampio di quello contemporaneo del fatturato estero.

#### *Meccanica, elettrica elettronica, mezzi di trasporto*

Dopo il forte recupero del trimestre precedente, l'attività nell'importante raggruppamento delle *industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto* non ha proseguito la ripresa, ma è rimasta pressoché invariata.

Nel gennaio e marzo l'andamento tendenziale del *fatturato* ha perduto l'intonazione positiva dei due trimestri precedenti e ha avuto una leggera flessione (-0,7 per cento). I *prezzi* alla produzione industriale - che sono disponibili a livello nazionale e solo per i comparti industriali che costituiscono questo raggruppamento, ciò che non permette di considerare le differenze nella composizione del settore tra il livello nazionale e l'ambito regionale - nel trimestre si sono ridotti solo per l'aggregato della fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi (-1,2 per cento), mentre hanno confermato una tendenza positiva per le apparecchiature elettriche (+0,4 per cento), per i macchinari ed apparecchiature (+0,9 per cento in entrambi i casi) e per i mezzi di trasporto (+1,1 per cento). Quindi, si può ritenere che la leggera flessione delle vendite rilevata a prezzi correnti sia stata più ampia in termini reali.

In particolare, però, il *fatturato estero* ha avuto un andamento positivo, anche se solo marginalmente (+0,2 per cento), che ha permesso di proseguire la sua tendenza favorevole che dura da 18 mesi, e ha mostrato un andamento decisamente migliore di quello del fatturato interno. I *prezzi* alla produzione industriale destinati ai mercati *esteri* per i settori componenti questo aggregato non hanno avuto variazioni tendenziali molto diverse da quelle riferite al mercato interno per i prodotti dell'aggregato della fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi (-1,2 per cento) e per le apparecchiature elettriche (+0,9 per cento), ma hanno mostrato una minore tensione per i macchinari ed apparecchiature (+0,5 per cento), che hanno una notevole incidenza per l'export regionale, mentre hanno avuto nuovamente un più deciso incremento quelli dei mezzi di trasporto (+2,5 per cento). Quindi, tenuto conto della composizione delle esportazioni regionali, al lieve incremento a valori correnti delle vendite estere dovrebbe avere corrisposto una loro lieve flessione in termini reali.

Dopo sette trimestri di recessione, lo scorso autunno si sono concretizzati i precedenti segnali di una svolta in positivo con un ampio recupero dell'attività *produttiva* di questo insieme di settori. Ma con l'avvio di quest'anno, la tendenza positiva si è quasi arrestata e la *produzione* ha registrato solo un lieve incremento (+0,2 per cento).

La svolta in positivo nelle prospettive per l'andamento futuro di questo insieme di settori si era concretizzata già durante la primavera 2025 con la decisa inversione della precedente tendenza negativa del processo di acquisizione degli *ordini complessivi*, che, dopo avere chiaramente consolidato l'andamento positivo nello scorso autunno, con l'avvio del 2026 ha fatto registrare un nuovo, anche se marginale, risultato positivo (+0,3 per cento), in controtendenza rispetto al lieve arretramento del fatturato complessivo. Ancora una volta questo risultato è stato sostenuto dalla tenuta migliore della dinamica positiva degli *ordini esteri*, che è risultata anch'essa in rallentamento (+0,6 per cento), ma che ha avuto un passo leggermente superiore a quello del fatturato estero.

### Altre industrie

A differenza degli altri settori considerati, il gruppo eterogeneo delle "altre industrie" (che comprende le industrie dell'estrazione, della carta e stampa, della raffinazione, della chimica, farmaceutica, plastica e gomma e quelle della trasformazione dei minerali non metalliferi, ovvero ceramica e vetro, di altre industrie manifatturiere minori e la fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata) aveva interrotto la sua crescita già nel corso dell'ultimo trimestre del 2022. Da allora ha vissuto una fase congiunturale negativa quasi ininterrotta, che tra ottobre e dicembre 2025 si è chiusa, come ci si attendeva, anche se la ripresa è apparsa moderata all'inizio di quest'anno.

Nei primi tre mesi del 2026 il *fatturato complessivo* di questo aggregato ha continuato a crescere, ma facendo segnare solo un contenuto incremento tendenziale (+0,4 per cento). Il risultato positivo è stato ottenuto nonostante l'andamento complessivo sia stato decisamente gravato dall'andamento complessivo è stato decisamente gravato da quello del *fatturato estero* che ha avuto un trimestre decisamente negativo (-4,2 per cento).

Dopo tre anni di recessione, la *produzione* di questo aggregato di industrie ha decisamente invertito la tendenza negativa alla fine del 2025 e nei primi tre mesi del 2026 ha fatto registrare un ulteriore anche se marginale recupero (+0,4 per cento) che lascerebbe sperare.

Ma, le prospettive che si possono ricavare dall'andamento del processo di acquisizione degli ordini suggeriscono che nel breve periodo la recente tendenza positiva potrebbe andare incontro a un rapido termine. Lo scorso inverno si è interrotta la fase espansiva avviata nella primavera 2025 per gli *ordini complessivi* che hanno registrato un marginale arretramento (-0,7 per cento), in controtendenza con l'andamento lievemente positivo del fatturato. Ma è stata ancora più brusca (-1,9 per cento) l'inversione della tendenza positiva, avviata nell'autunno 2024, degli *ordini* provenienti dai mercati *esteri*, che hanno subito una riduzione (-1,9 per cento) più ampia di quella degli ordini interni, anche se ben più contenuta del taglio subito dal fatturato estero.

### La dimensione delle imprese

Nel trimestre in esame, l'andamento congiunturale dell'attività produttiva delle classi dimensionali di impresa considerate ha mostrato una correlazione positiva con la dimensione delle imprese.

#### Imprese minori

Nell'inverno 2026 è ripresa la discesa della produzione delle *imprese minori* (-1,9 per cento). Anche la tendenza negativa del fatturato si è appesantita ulteriormente e nella stessa misura (-1,9 per cento), così come si sono aggravate le prospettive che è possibile trarre dall'andamento del processo di acquisizione degli ordini (-2,1 per cento), in quanto l'arretramento ha avuto una nuova accelerazione.

### Piccole imprese

Meglio ha fatto la produzione delle *piccole imprese* nei primi tre mesi dell'anno (+0,6 per cento), che ha confermato la tendenza positiva avviata la scorsa estate, nonostante un incremento molto più contenuto di quello del trimestre precedente. Anche l'andamento del *fatturato* si è mantenuto positivo, ottenendo un discreto risultato (+1,4 per cento), così come è risultato ancora positivo, ma sensibilmente più contenuto, l'andamento del processo di acquisizione degli ordini (+0,5 per cento), che ha confermato la ripresa della crescita avviata nell'estate 2025. In particolare, però, l'andamento del processo di acquisizione degli ordini esteri è divenuto negativo, tradendo le precedenti prospettive di un'evoluzione futura positiva.

#### Imprese medio-grandi

Infine, nell'ultimo trimestre del 2025 si era chiusa anche la fase di recessione per l'attività delle *imprese medio-grandi*, che avevano ottenuto un forte recupero della produzione al quale, a inizio anno, ha fatto seguito un nuovo, ma più contenuto, incremento (+0,9 per cento), con un risultato migliore di quello fatto segnare dalle imprese delle due classi dimensionali inferiori. Questo nuovo parziale recupero della produzione non è però stato accompagnato da una conferma del precedente andamento positivo del fatturato, che ha in vece fatto un passo indietro (-0,5 per cento), così come è avvenuto per il fatturato estero (-0,1 per cento). Si è avuto anche un marginale arretramento degli ordini complessivi (-0,1 per cento), nonostante una tenuta minimamente migliore degli ordini sui mercati esteri (+0,1 per cento).

### Il Registro delle imprese

Nell'industria è in corso da lungo tempo un processo di concentrazione della base imprenditoriale che, conformemente alla stagionalità, nel primo trimestre ha prodotto un saldo delle dichiarazioni delle imprese registrate negativo (-234 imprese, -0,5 per cento), in linea con la media delle variazioni registrate nello stesso trimestre dei cinque anni precedenti. Al 31 marzo le imprese registrate dell'industria sono scese a quota 43.759, pari al 10,2 per cento del totale delle registrate.

#### I settori

Tra i settori considerati dall'indagine congiunturale, la variazione dello stock delle registrate conseguente alle dichiarazioni delle imprese ha prodotto saldi quasi esclusivamente negativi.

Nell'industria *alimentare e delle bevande*, un settore conosciuto in passato per la sua stabilità il saldo delle dichiarazioni delle imprese è risultato negativo, ma ha avuto un'incidenza leggermente più contenuta della media (-10 imprese, -0,2 per cento).

Il principale contributo negativo alla variazione dello stock delle imprese determinato dalle loro dichiarazioni è venuto ancora una volta dalle industrie della moda (-74 unità, -1,3 per cento). Il saldo negativo è stato più ampio nelle confezioni (-48

unità, -1,2 per cento), mentre il processo è stato più rapido nel tessile (-1,5 per cento, -15 unità) e nella pelletteria (-1,5 per cento, -11 unità).

Anche la più piccola industria del *legno e del mobile* ha registrato un saldo delle dichiarazioni delle imprese negativo e più incisivo della media (-29 imprese, -0,9 per cento).

Nell'industria della *ceramica, del vetro e dei materiali refrattari* il saldo negativo delle dichiarazioni ha avuto un'incidenza solo lievemente inferiore a quella del complesso dell'industria (-6 imprese, -0,4 per cento).

Il secondo contributo negativo in termini assoluti all'evoluzione della base imprenditoriale è venuto dall'importante comparto della *metallurgia e dell'industria dei prodotti in metallo*, che è il secondo per ampiezza della base imprenditoriale con 10.529 imprese registrate, nel quale il saldo negativo delle dichiarazioni delle imprese (-62 imprese, -0,6 per cento) ha avuto un'incidenza solo lievemente superiore a quella media del complesso dell'industria.

L'andamento è apparso migliore per l'ampio aggregato composto dalle industrie *elettroniche, delle apparecchiature elettriche, dei macchinari e apparecchiature, degli autoveicoli e rimorchi, degli altri mezzi di trasporto e della riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature*, costituito da 10.868 imprese registrate, per il quale il saldo delle dichiarazioni è risultato solo minimamente negativo (-12 imprese, -0,1 per cento). Questo risultato è frutto, però, della compensazione tra il saldo ampiamente positivo delle dichiarazioni rilevate nell'industria della *riparazione e manutenzione di macchine* (+60 unità, +1,4 per cento), che raggruppa 4.252 imprese registrate, e il contributo negativo derivante da tutti gli altri settori, in particolare, per ampiezza da quello maturato nel fondamentale e ampio settore della *fabbricazione di macchinari e apparecchiature nca* (-37 imprese, -0,9

per cento) e per incidenza da quelli rilevati per le imprese operanti nella *fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi* (-12 imprese, -1,4 per cento) e nella fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche (-14 imprese, -1,4 per cento).

Un altro sostanziale contributo negativo alla variazione dello stock delle imprese è derivato dalle dichiarazioni giunte dall'insieme dell'*altra manifattura* (-52 unità, -0,9 per cento).

Infine, il saldo delle dichiarazioni provenienti dalla base imprenditoriale dell'*altra industria non manifatturiera* ha fornito l'unico contributo positivo tra i settori considerati dall'indagine congiunturale (-11 imprese, -0,6 per cento).

### La previsione

Secondo la stima elaborata a metà aprile da Prometeia in "Scenari per le economie locali", le incertezze all'avvio dello scorso anno, nel 2025 il valore aggiunto reale prodotto dall'industria in senso stretto regionale si è ripreso e ha messo a segno un contenuto recupero (+0,3 per cento), grazie al sostegno della domanda interna e alla ripresa delle esportazioni. Per quest'anno ci si attenda una ripresa del commercio estero regionale che sosterrà la crescita valore aggiunto industriale (+0,3 per cento). In un'ottica di lungo periodo, però, al termine dell'anno corrente, il valore aggiunto reale dell'industria risulterà superiore di solo il 12,1 per cento rispetto a quello del 2007, ovvero al livello massimo precedente la crisi finanziaria del 2009, a testimonianza del relativo indebolimento della capacità del settore di produrre reddito dalla sua attività, nonostante, nel lungo periodo tra i macrosettori considerati, si tratti della componente più dinamica dell'economia regionale.

### Approfondimenti sulla congiuntura industriale in Emilia-Romagna

Tutte le analisi: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-industriale>

Dati regionali: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/bd/congiuntura/ind-art-cos-r>

Dati provinciali: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/bd/congiuntura/provinciali-p>

### I nostri aggiornamenti

Notizie del Centro Studi: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/news>

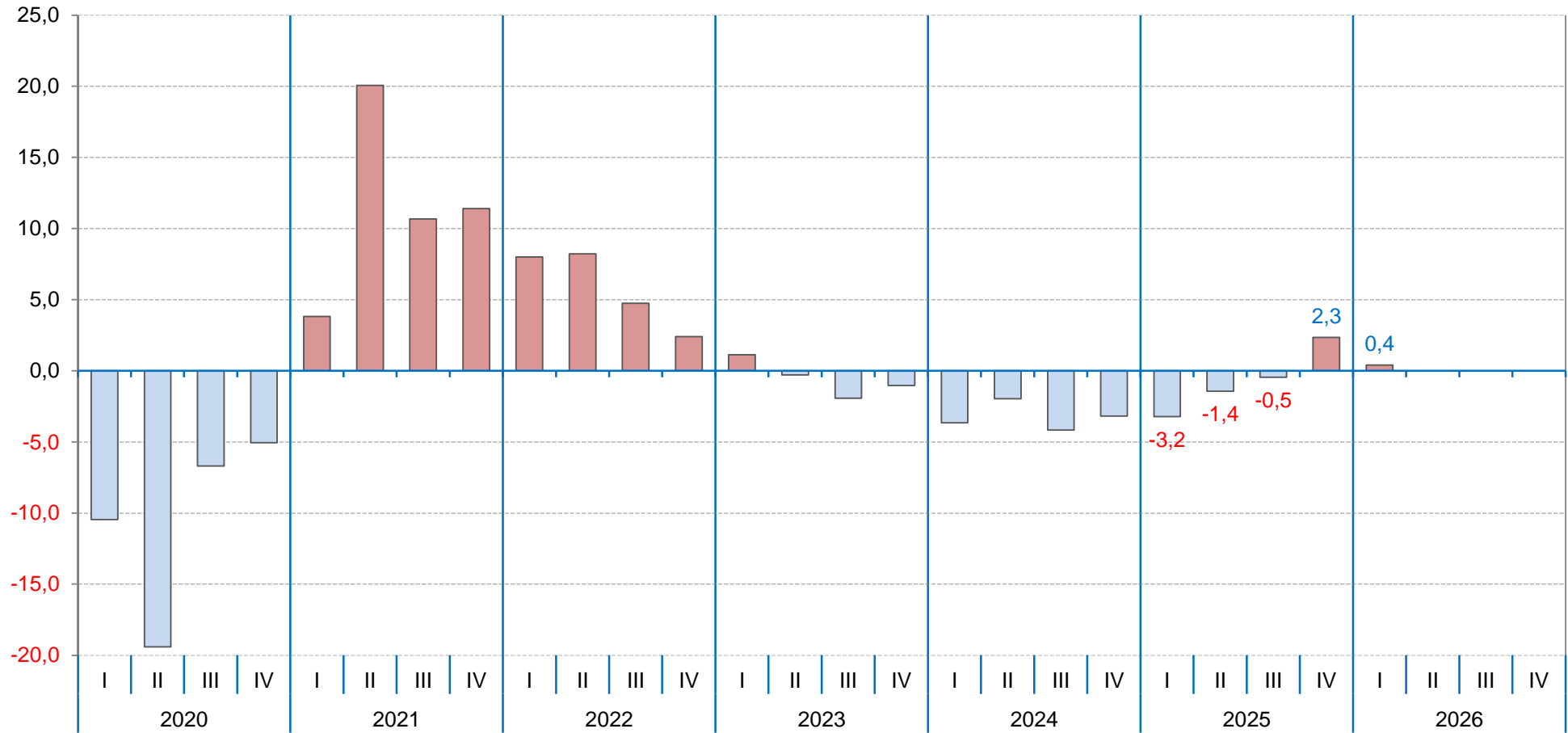
La Banca Dati di Unioncamere Emilia-Romagna:  
<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/bd>

## Indice delle tavole

	Pag.
<b>La congiuntura</b>	8
Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale	9
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)	10
Congiuntura industriale nel trimestre in Emilia-Romagna	11
Andamento nel trimestre(1) di fatturato, produzione e ordini per settore e classe dimensionale.	12
Giudizi sull'andamento della produzione nel trimestre e previsioni per il prossimo per settori e classi dimensionali	13
Andamento del fatturato totale e estero, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale.	14
Andamento degli ordini complessivi e esteri, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale.	15
Grado di utilizzo degli impianti(1) e settimane di produzione assicurata dal portafoglio ordini.	16
<b>I settori</b>	17
Industrie alimentari e delle bevande	18
Industrie tessili, abbigliamento, cuoio, calzature	20
Industrie del legno e del mobile	22
Industrie trattamento metalli e minerali metalliferi	24
Industrie meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto	26
Altre industrie manifatturiere	28
<b>La dimensione delle imprese</b>	30
Imprese minori (1-9 dipendenti)	31
Imprese piccole (10-49 dipendenti)	33
Imprese medie (50-499 dipendenti)	35
<b>La demografia delle imprese</b>	37
Serie storica delle imprese registrate e dei tassi congiunturali(1) di natalità, mortalità, variazione, cancellazione(2)	38
Serie storica delle imprese registrate e dei flussi nel trimestre: iscrizioni, cessazioni, variazioni, cancellazioni e tassi congiunturali(1).	39
Imprese registrate e flussi nel trimestre: iscrizioni, cessazioni, variazioni e tassi congiunturali(1) per macro-settore.	40

Congiuntura

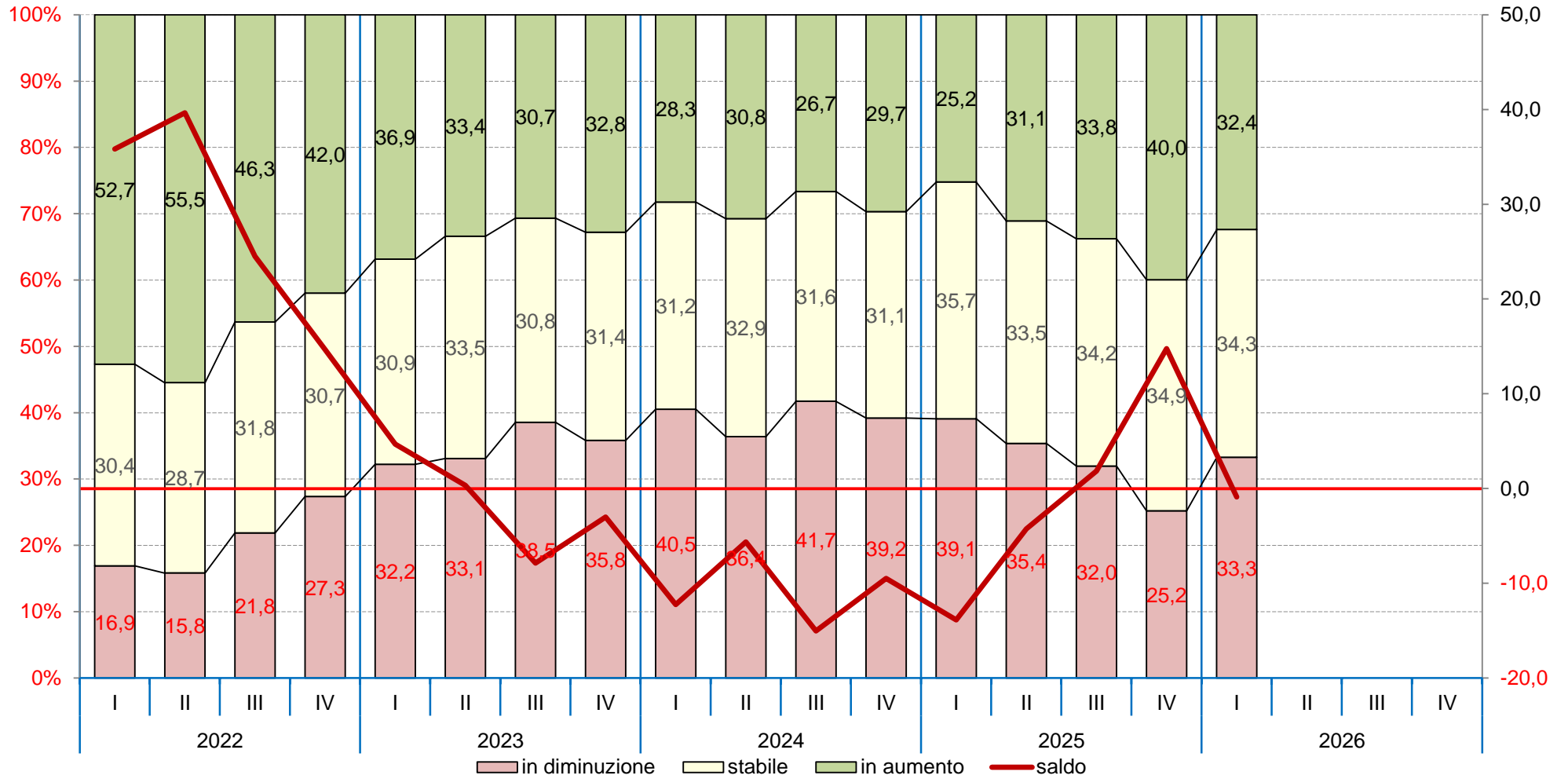
Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

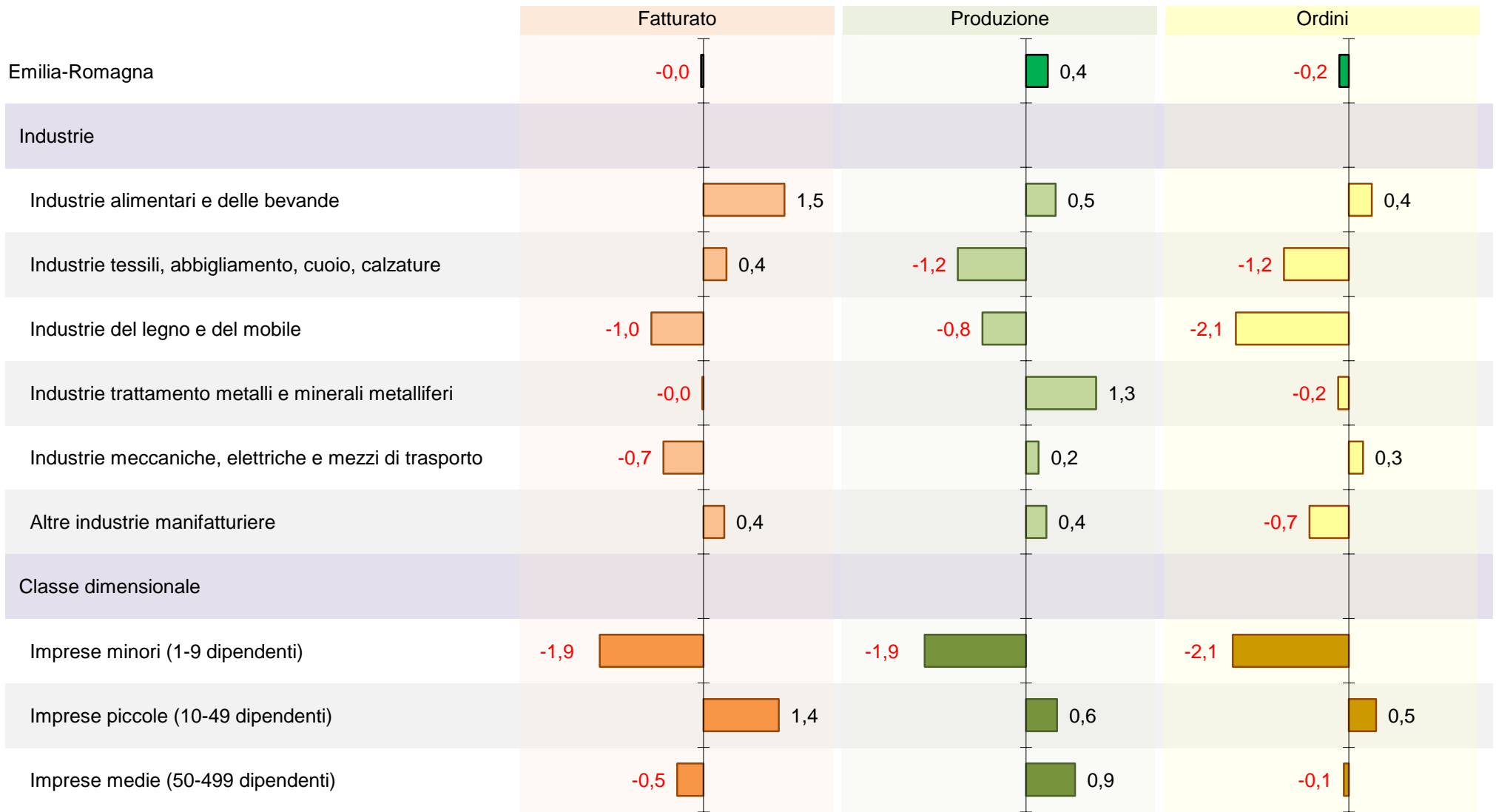
Congiuntura industriale nel trimestre in Emilia-Romagna

	Fatturato (1)	Fatturato estero (1)	Produzione (1)	Grado di utilizzo impianti (2)	Ordini (1)	Ordini esteri (1)	Settimane di produzione (3)
Emilia-Romagna	-0,0	-1,1	0,4	75,2	-0,2	-0,3	12,5
<b>Industrie</b>							
Industrie alimentari e delle bevande	1,5	1,3	0,5	71,8	0,4	0,4	9,8
Industrie tessili, abbigliamento, cuoio, calzature	0,4	-2,5	-1,2	69,2	-1,2	-2,2	10,8
Industrie del legno e del mobile	-1,0	-0,7	-0,8	70,2	-2,1	-0,5	7,0
Industrie trattamento metalli e minerali metalliferi	-0,0	-1,8	1,3	75,3	-0,2	-0,7	10,4
Industrie meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto	-0,7	0,2	0,2	77,8	0,3	0,6	16,1
Altre industrie manifatturiere	0,4	-4,2	0,4	75,0	-0,7	-1,9	11,0
<b>Classe dimensionale</b>							
Imprese minori (1-9 dipendenti)	-1,9	-0,9	-1,9	67,9	-2,1	-0,1	6,7
Imprese piccole (10-49 dipendenti)	1,4	-3,2	0,6	75,4	0,5	-1,3	10,5
Imprese medie (50-499 dipendenti)	-0,5	-0,1	0,9	77,1	-0,1	0,1	15,4

(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Rapporto percentuale riferito alla capacità massima. (3) Assicurate dal portafoglio ordini.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

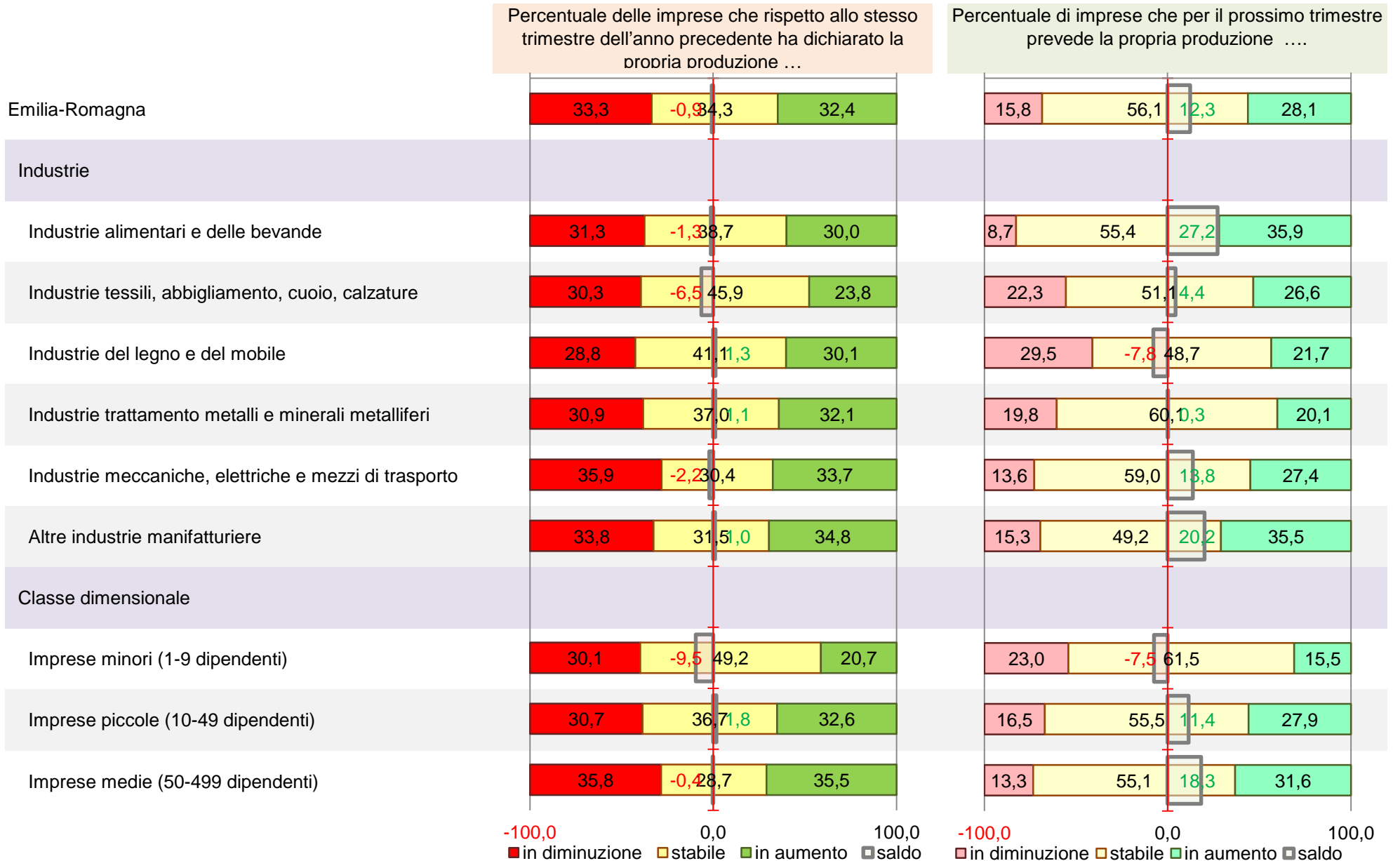
Andamento nel trimestre(1) di fatturato, produzione e ordini per settore e classe dimensionale.



(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

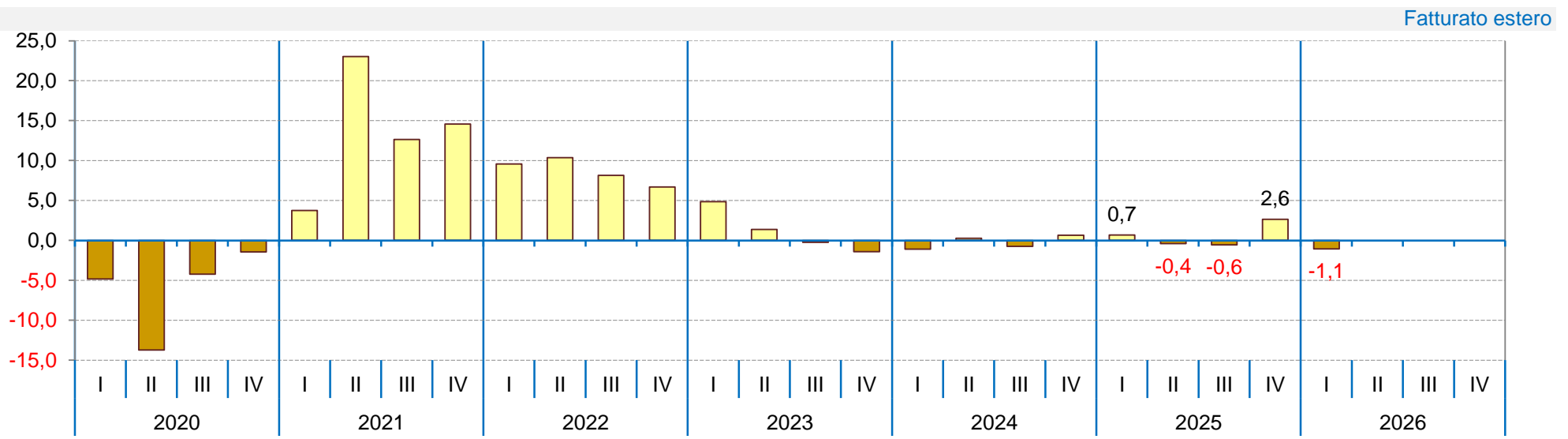
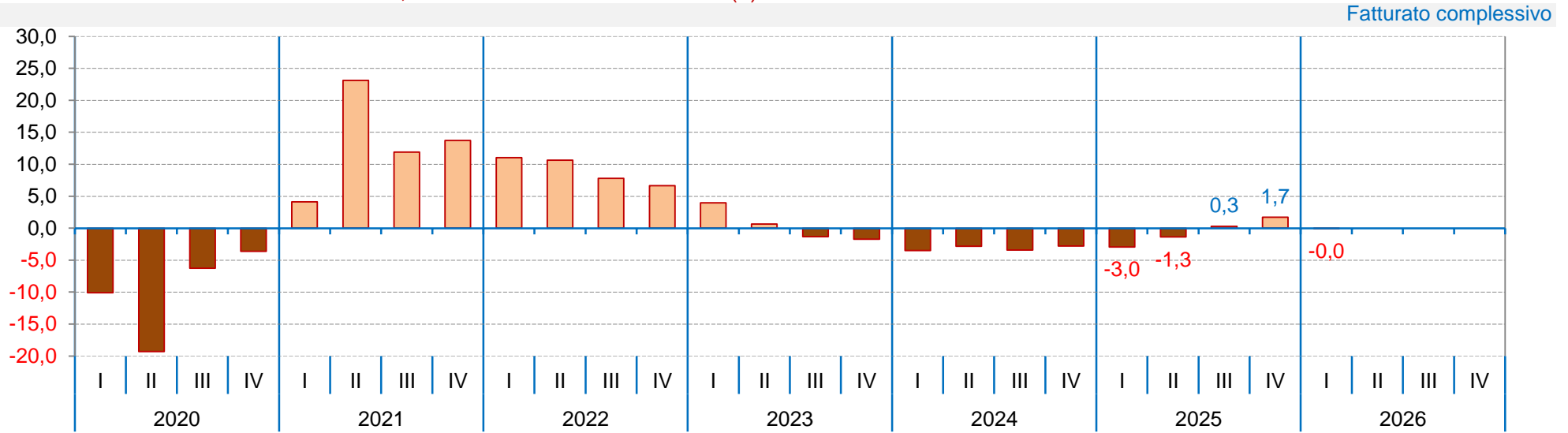
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Giudizi sull'andamento della produzione nel trimestre e previsioni per il prossimo per settori e classi dimensionali



Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

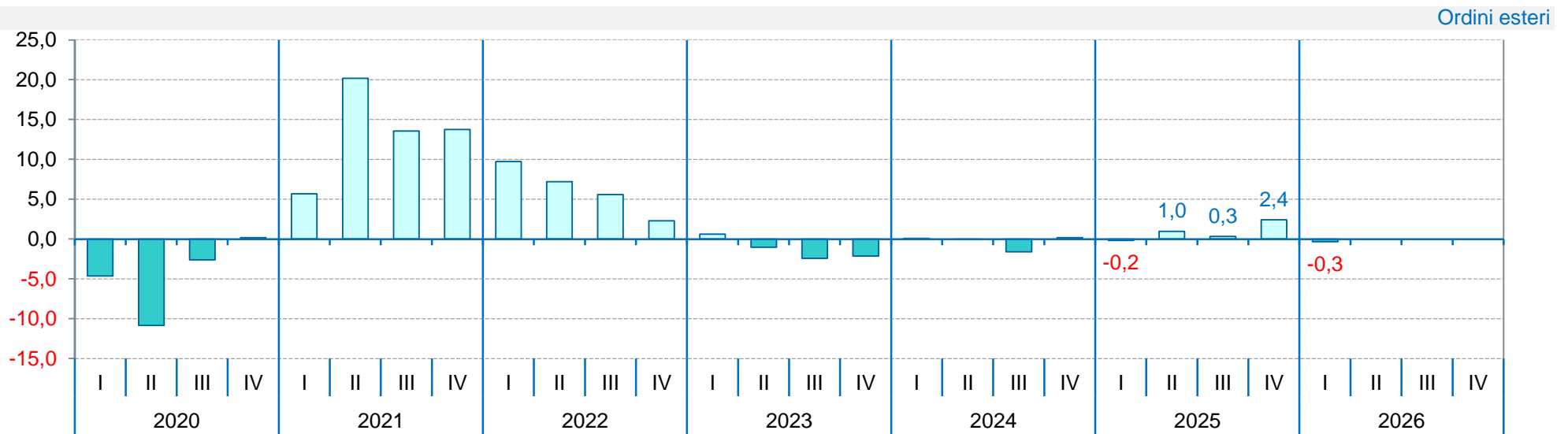
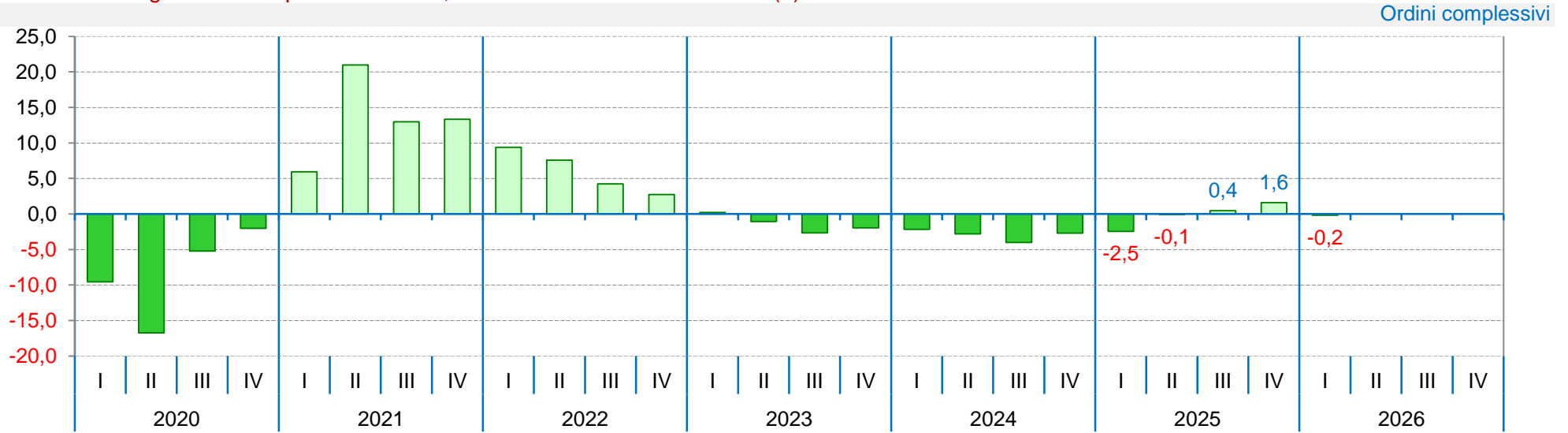
Andamento del fatturato totale e estero, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale.



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

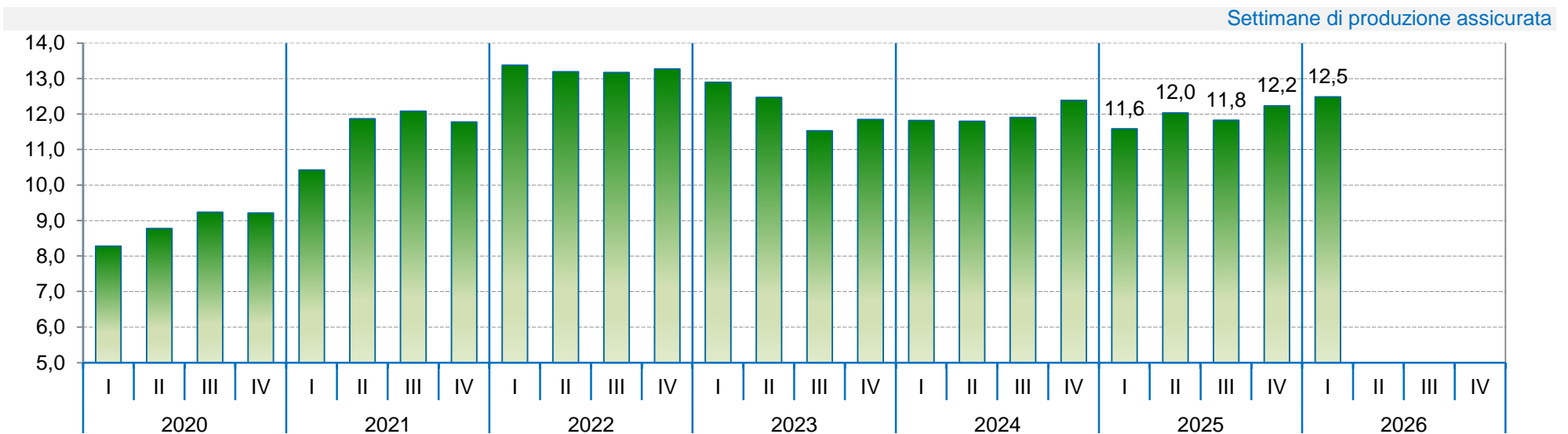
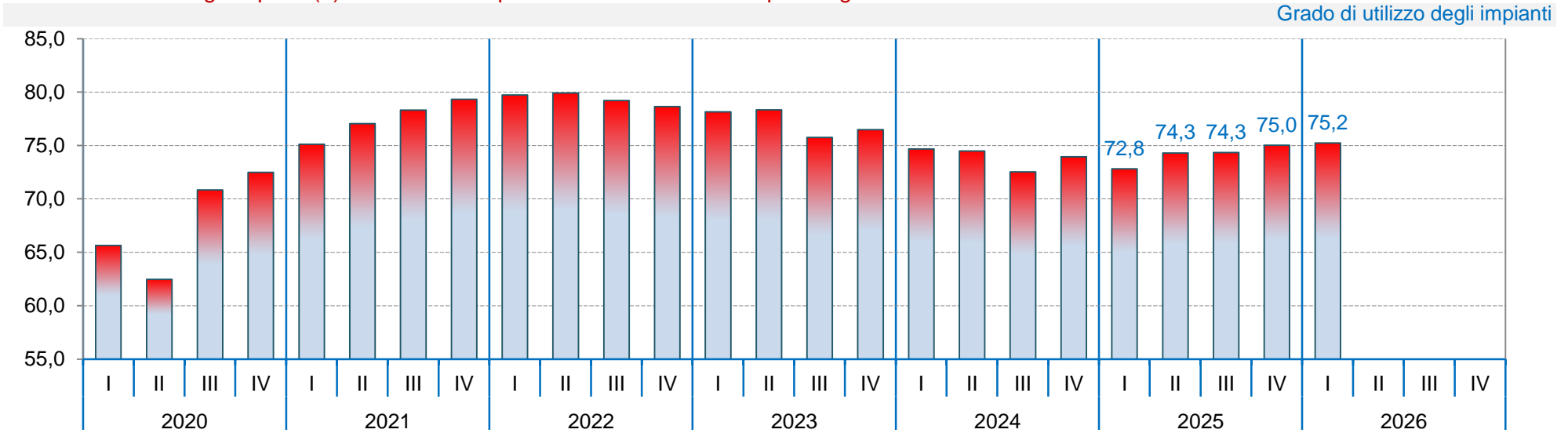
Andamento degli ordini complessivi e esteri, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale.



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Grado di utilizzo degli impianti(1) e settimane di produzione assicurata dal portafoglio ordini.



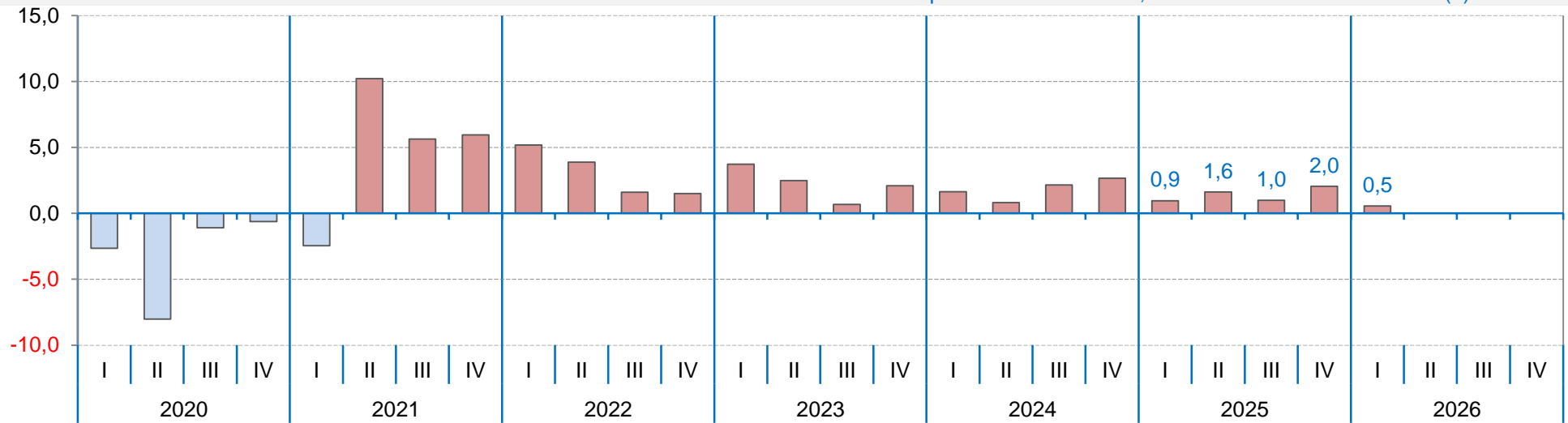
(1) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

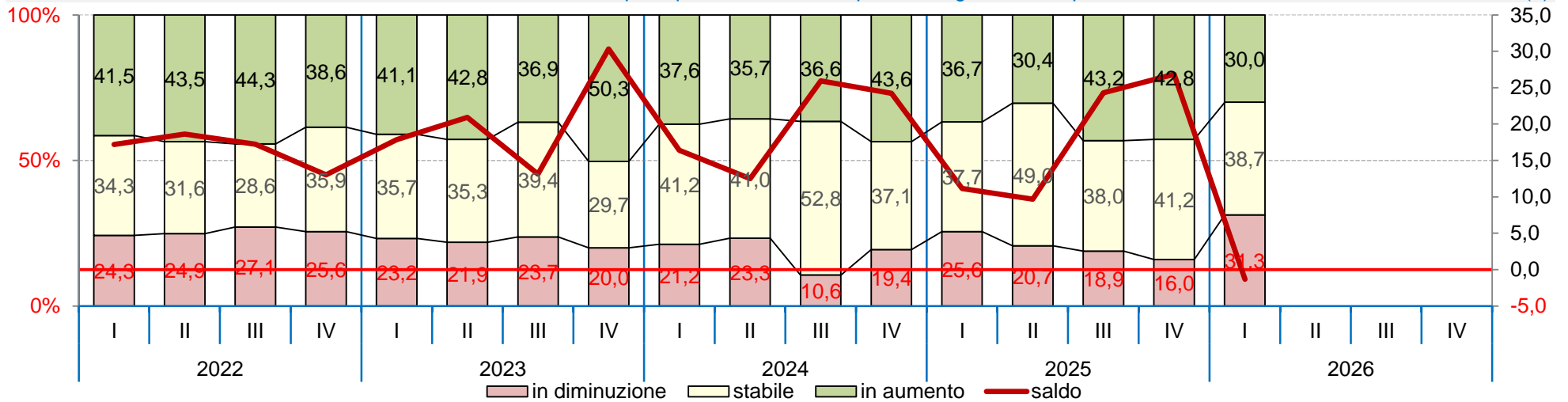
I settori

Industrie alimentari e delle bevande

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



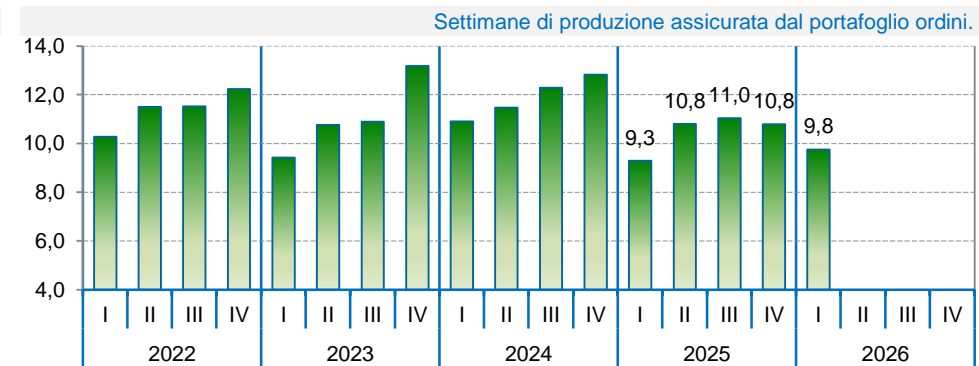
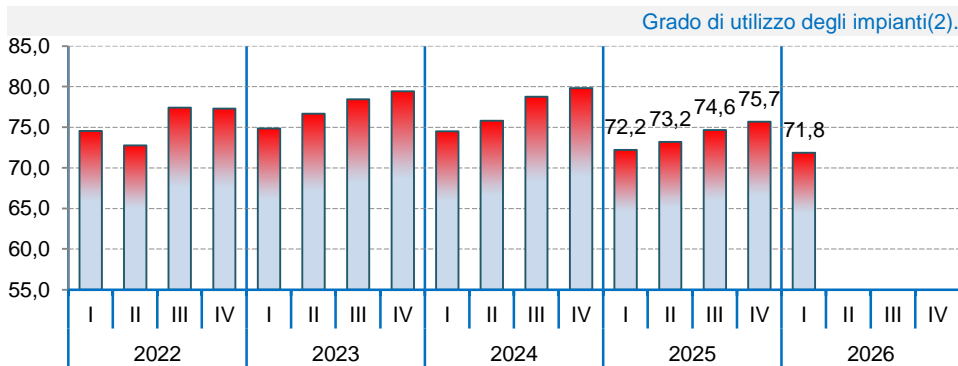
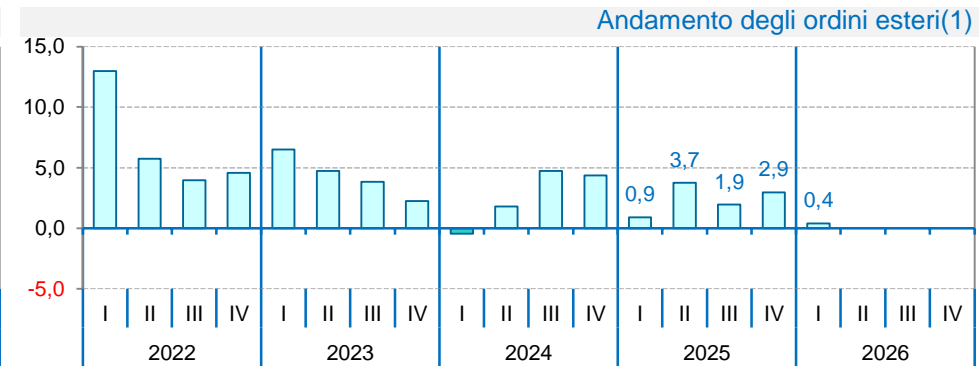
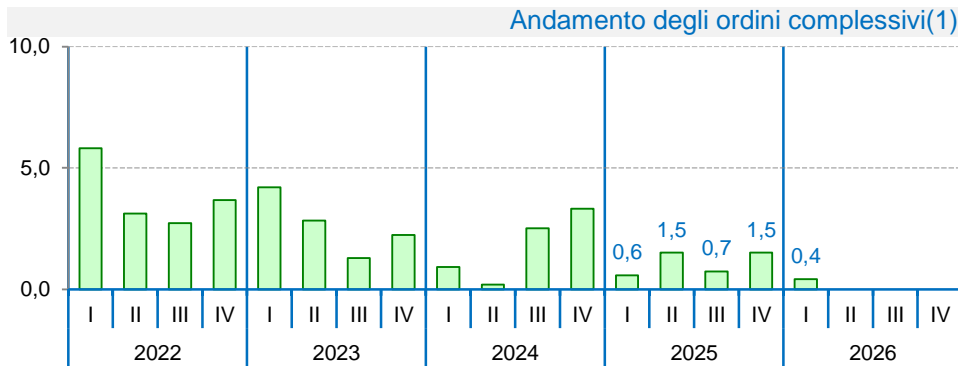
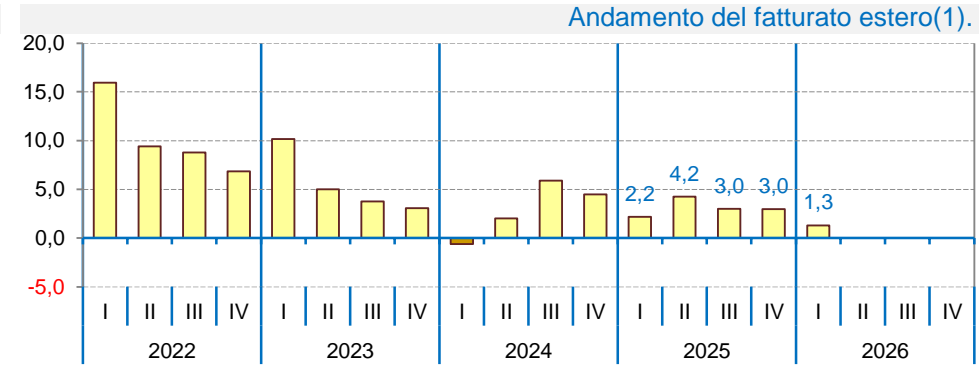
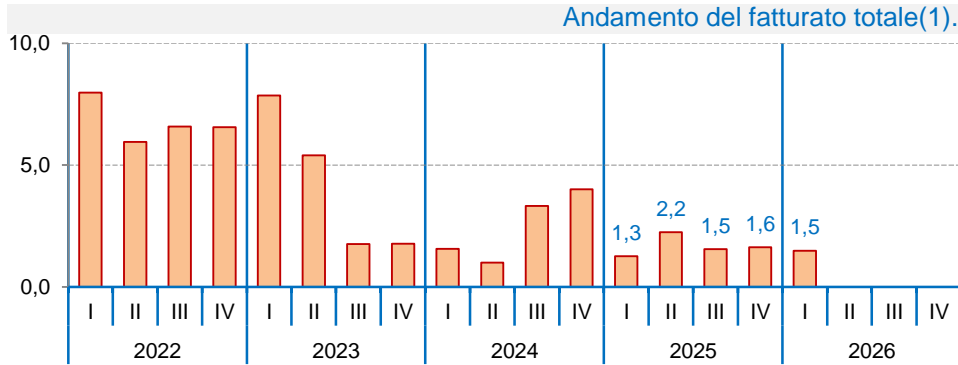
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie alimentari e delle bevande

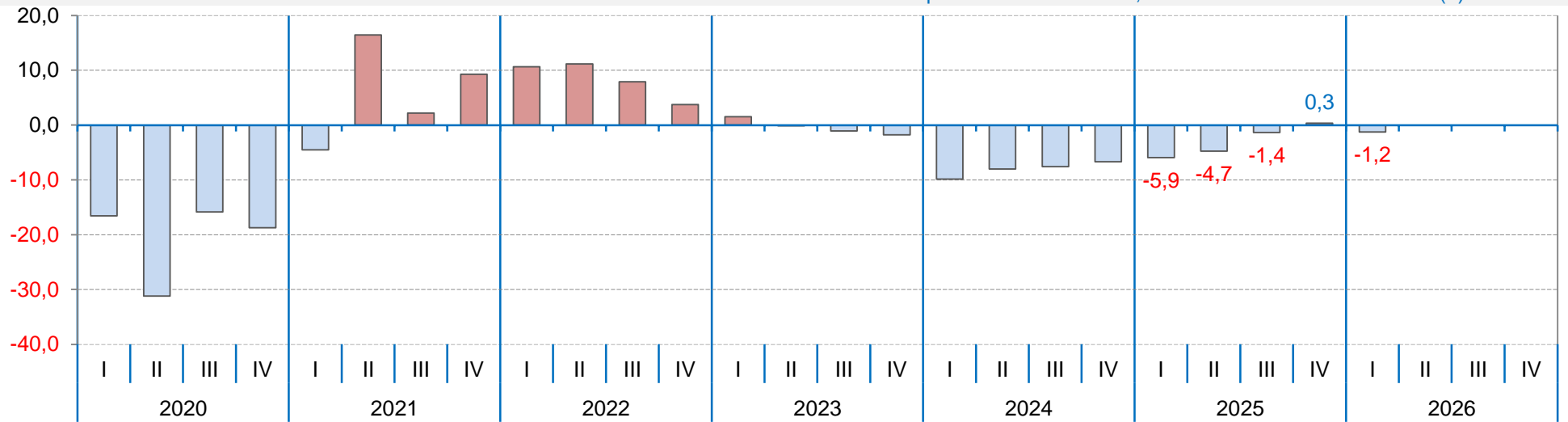


(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

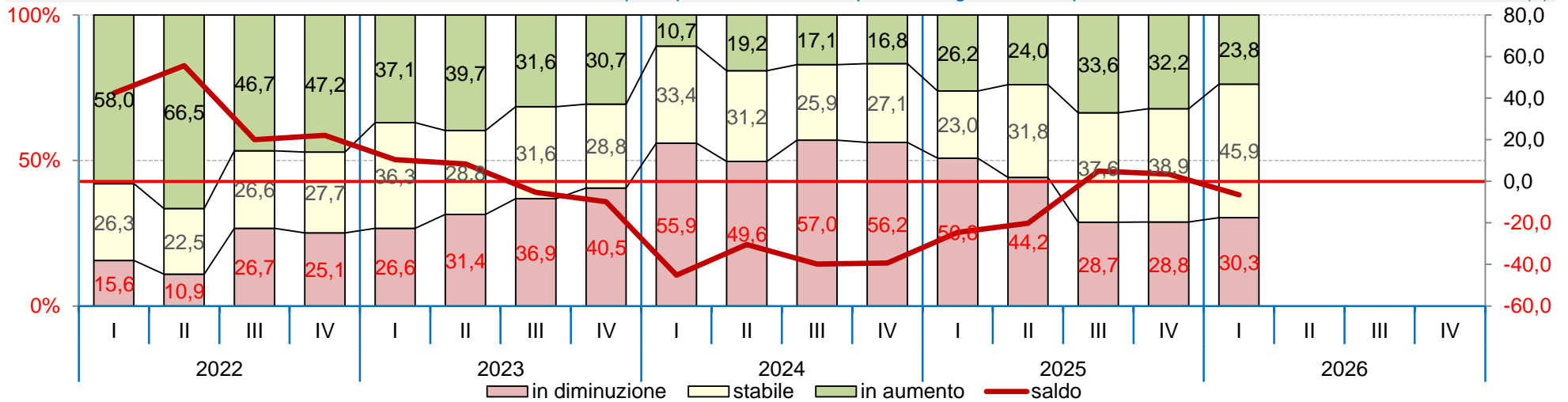
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie tessili, abbigliamento, cuoio, calzature

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



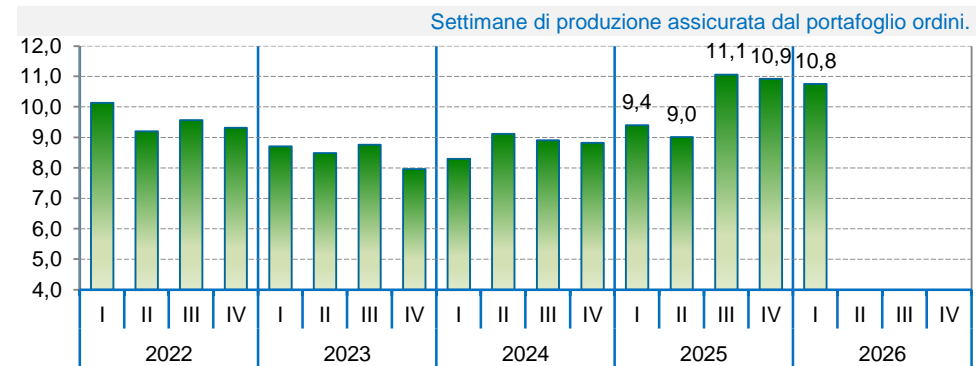
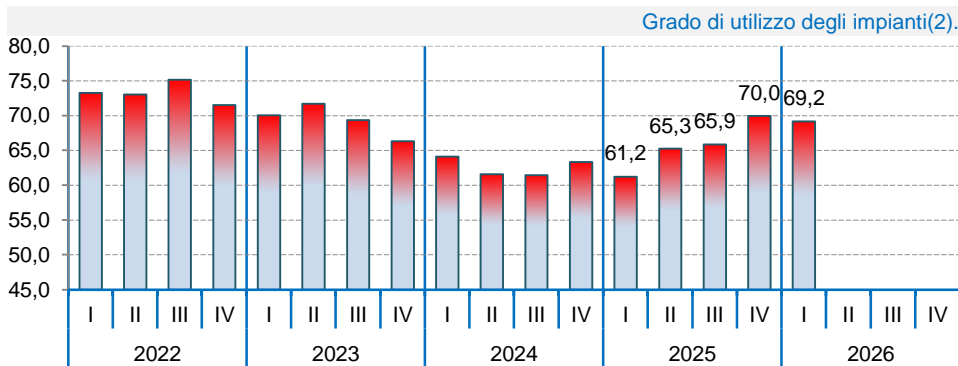
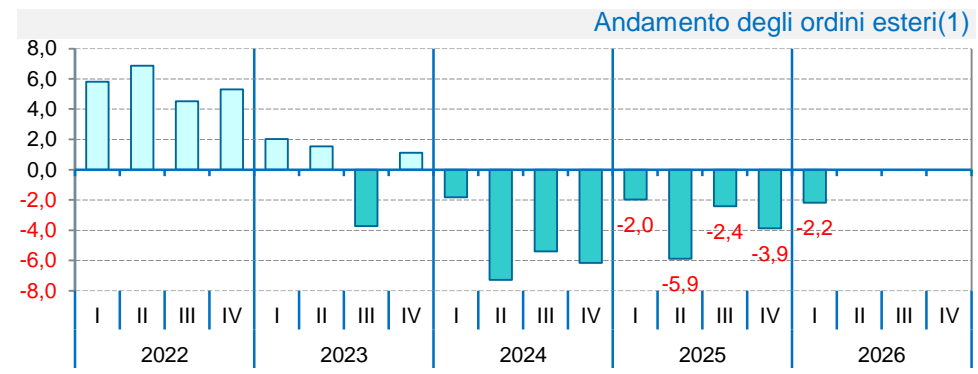
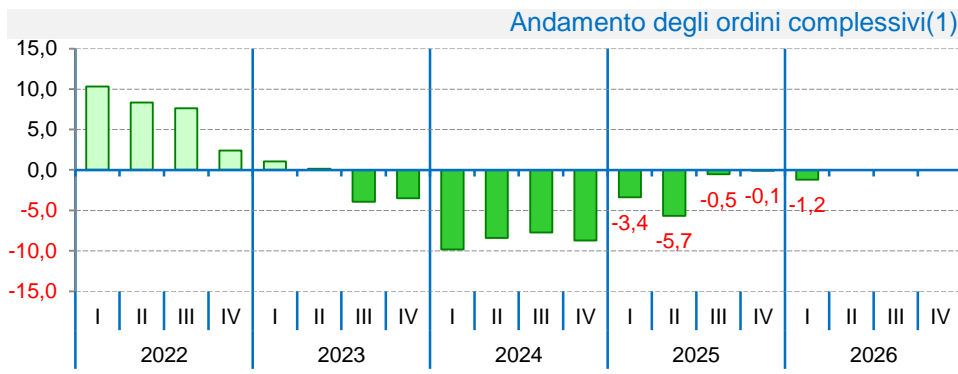
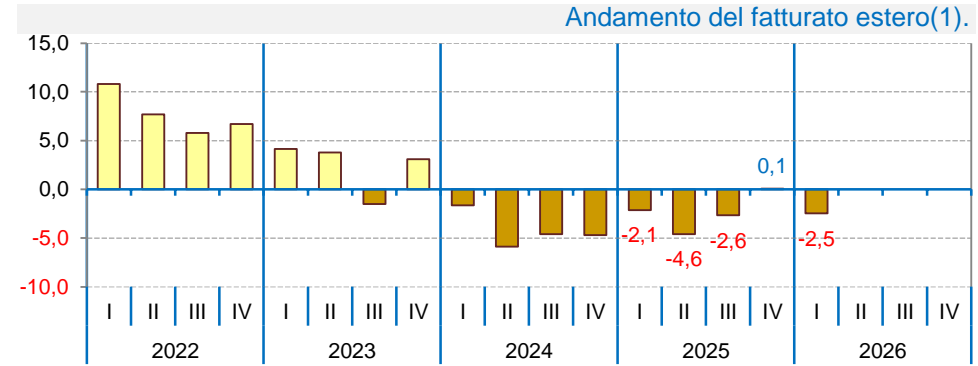
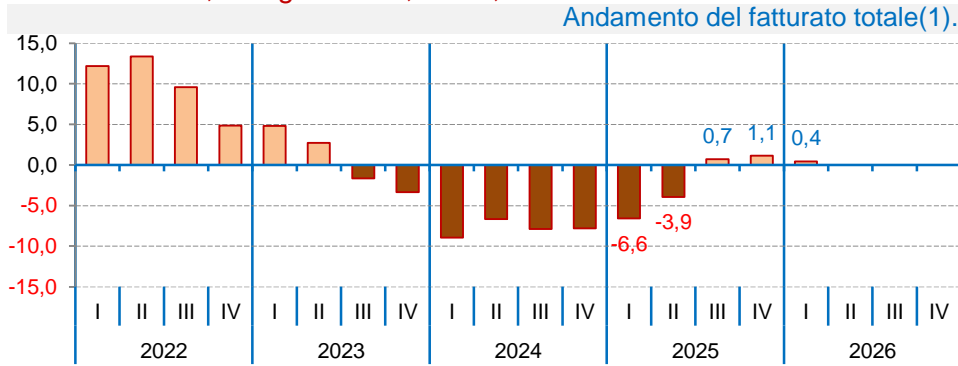
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie tessili, abbigliamento, cuoio, calzature

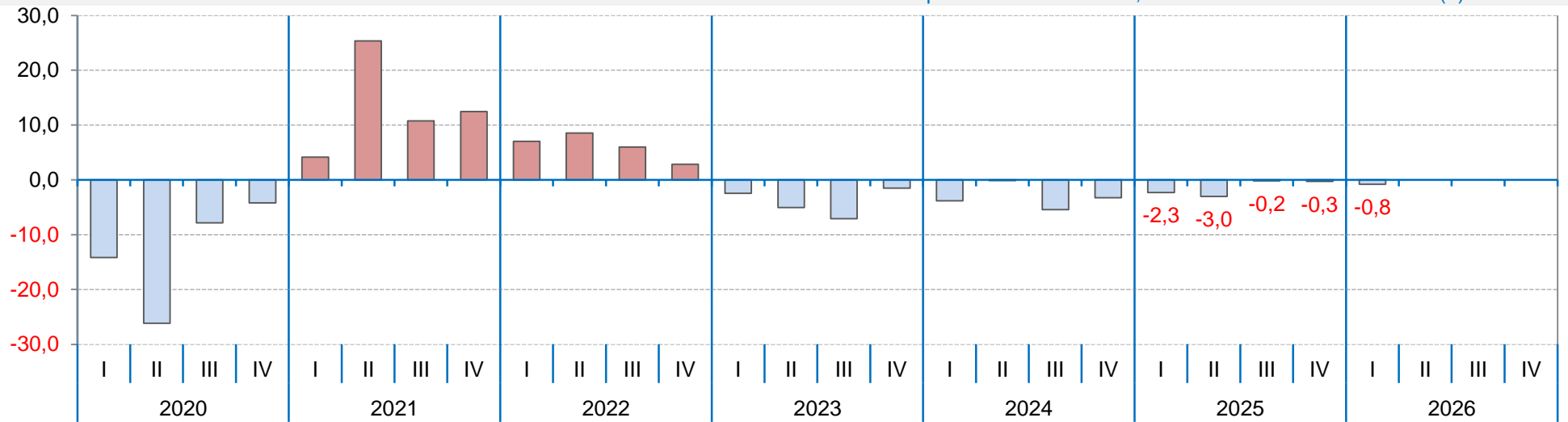


(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

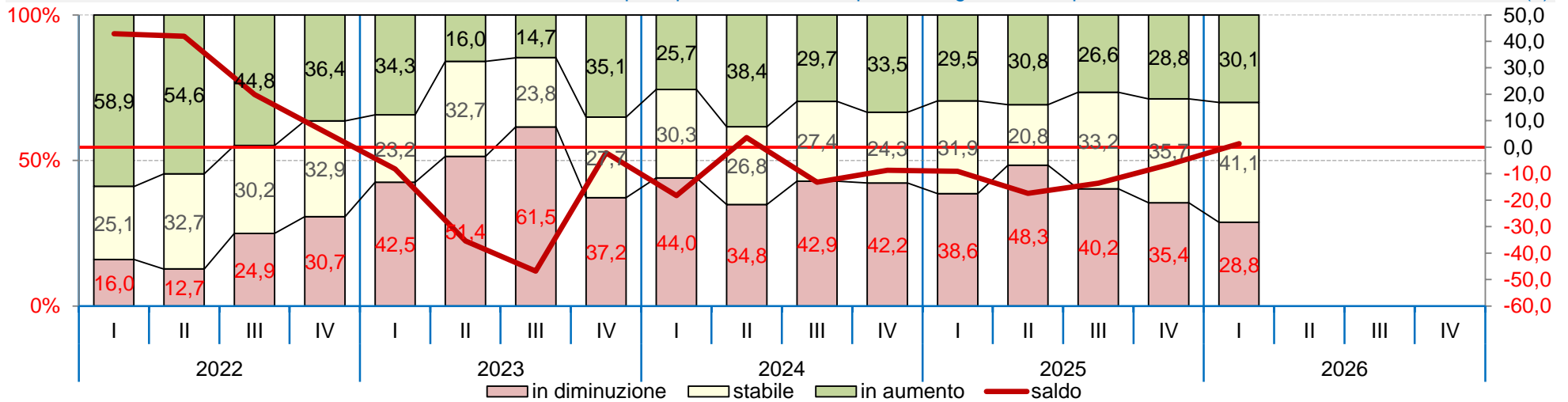
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie del legno e del mobile

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



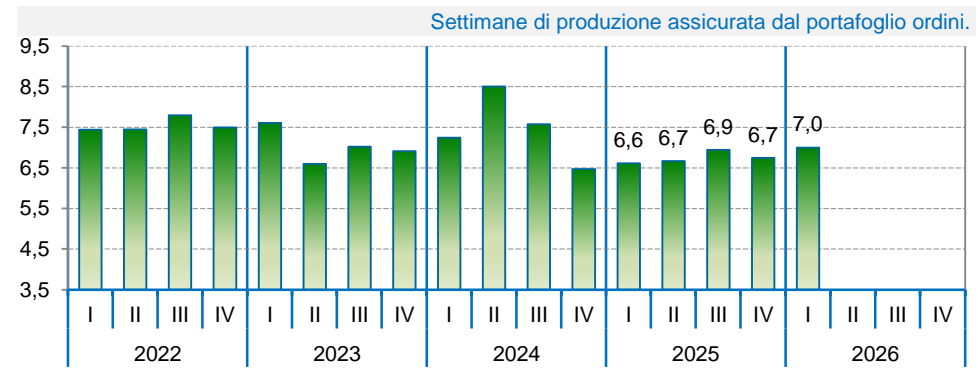
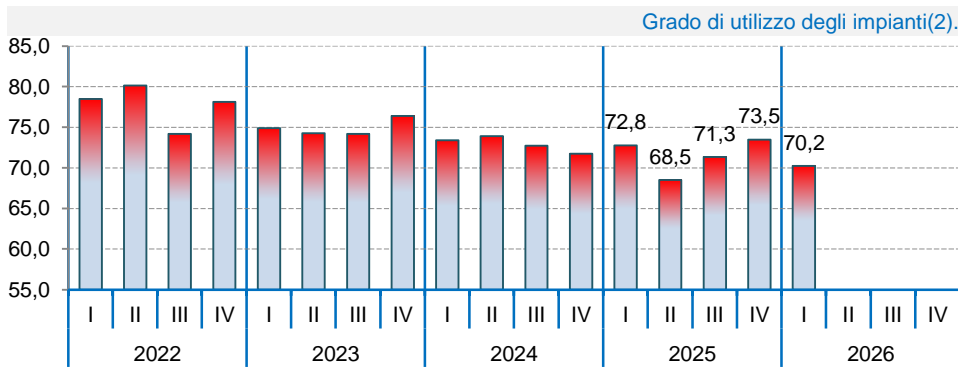
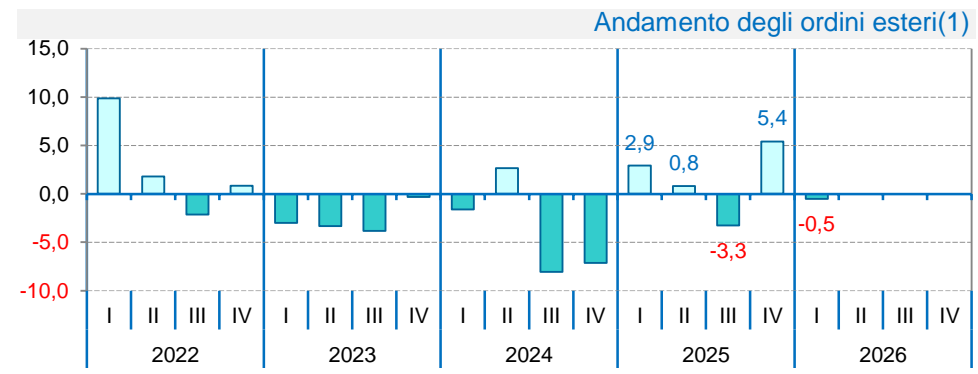
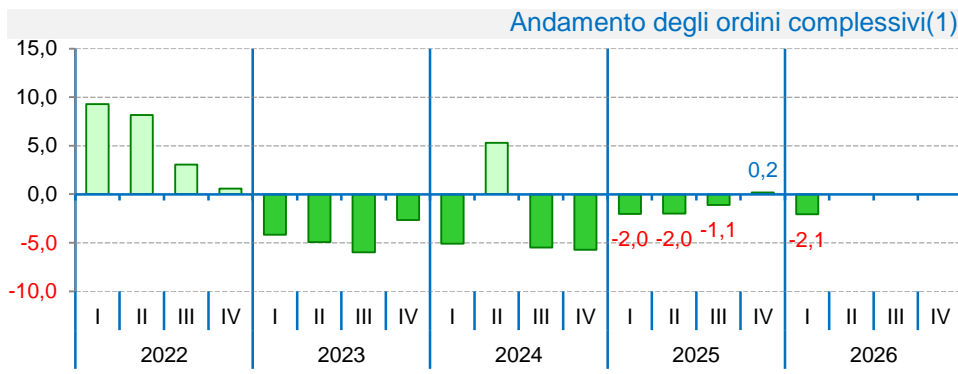
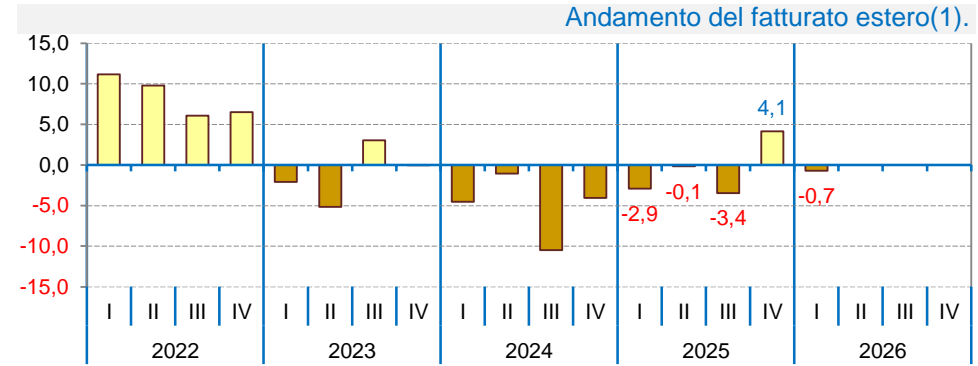
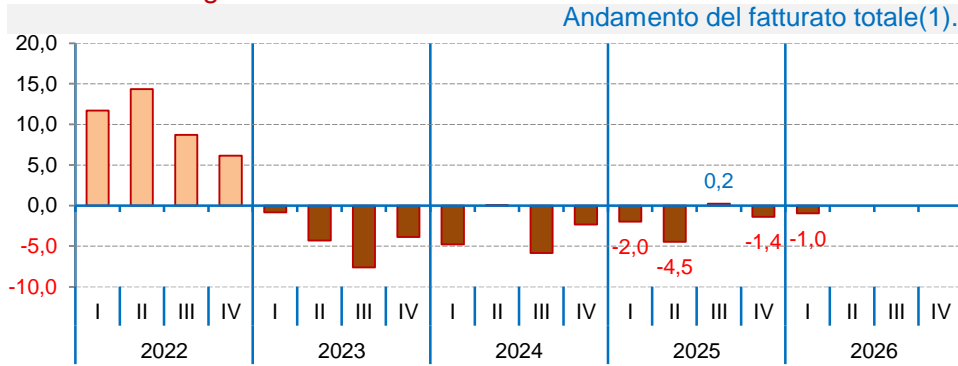
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie del legno e del mobile

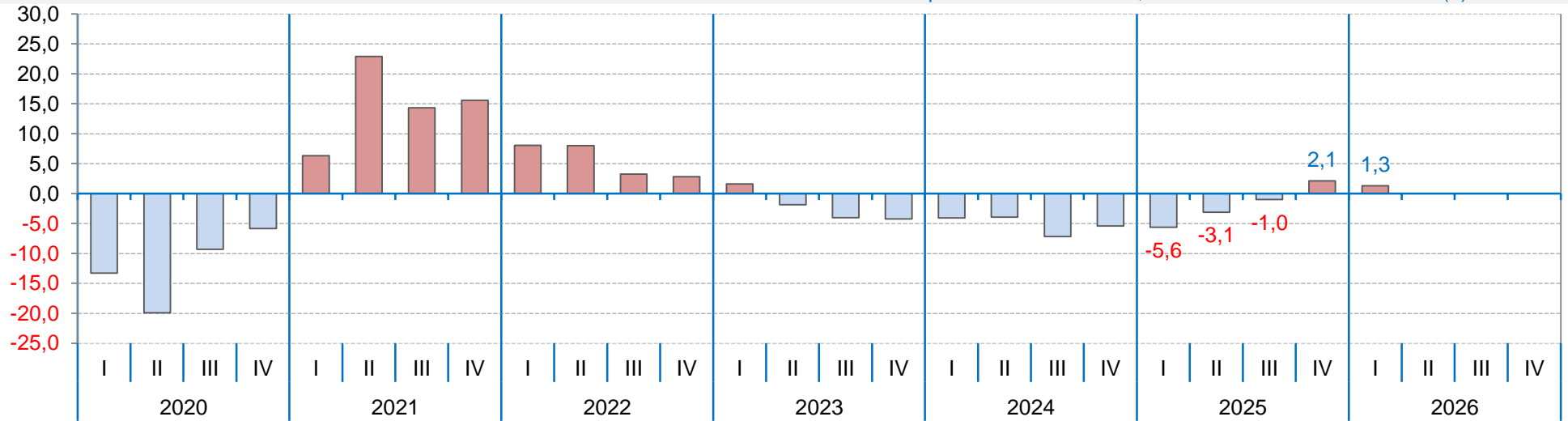


(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

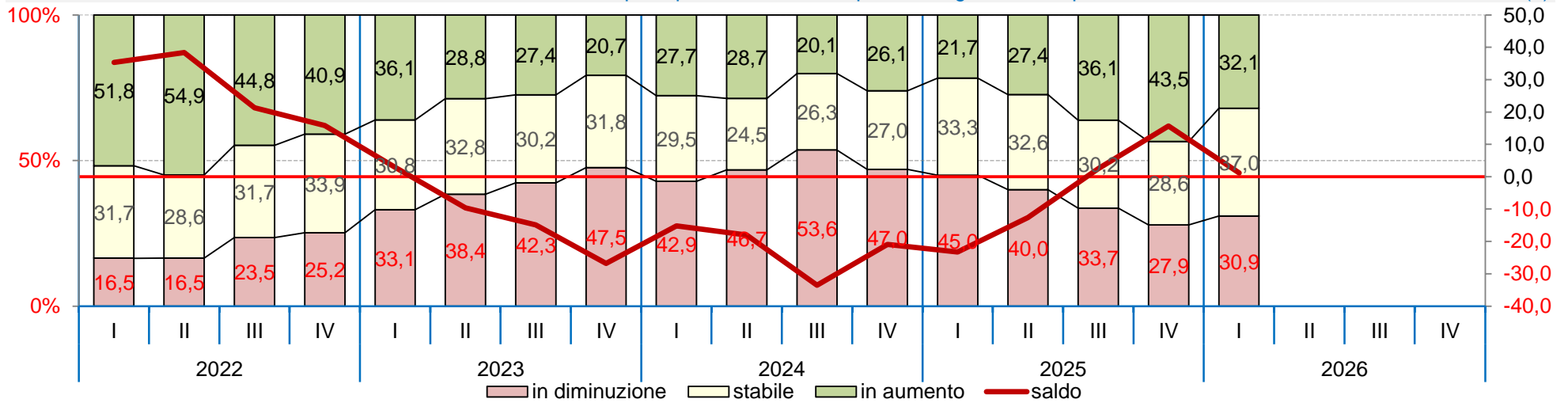
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie trattamento metalli e minerali metalliferi

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



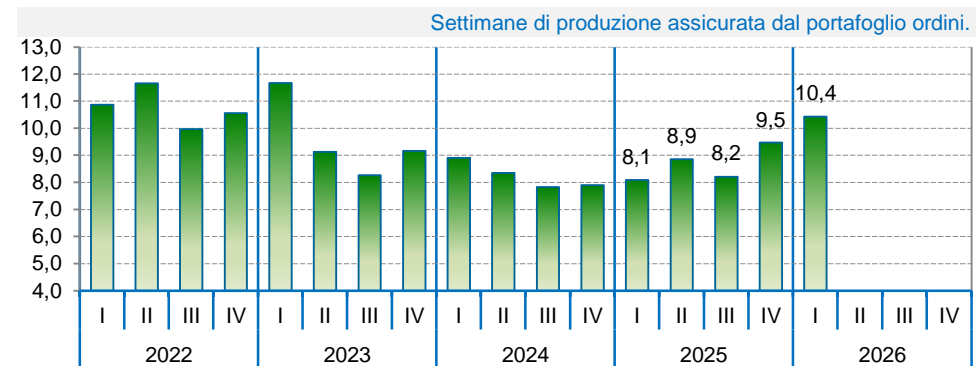
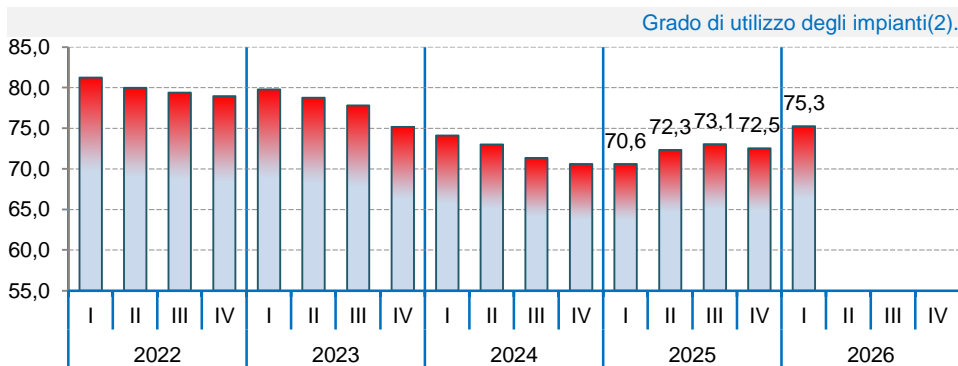
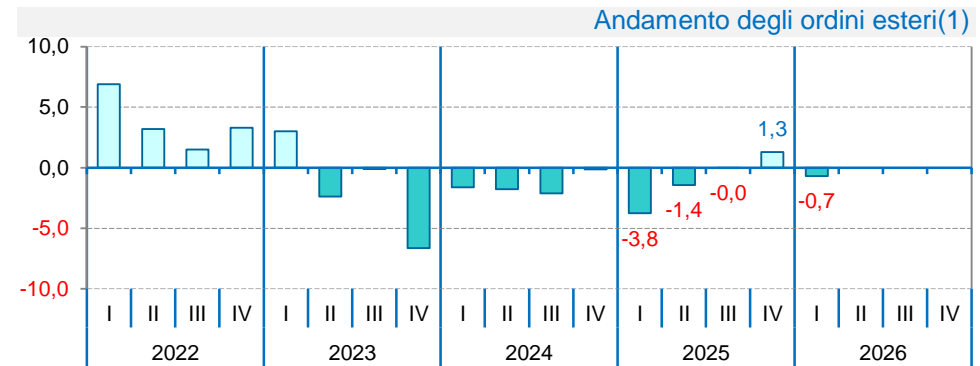
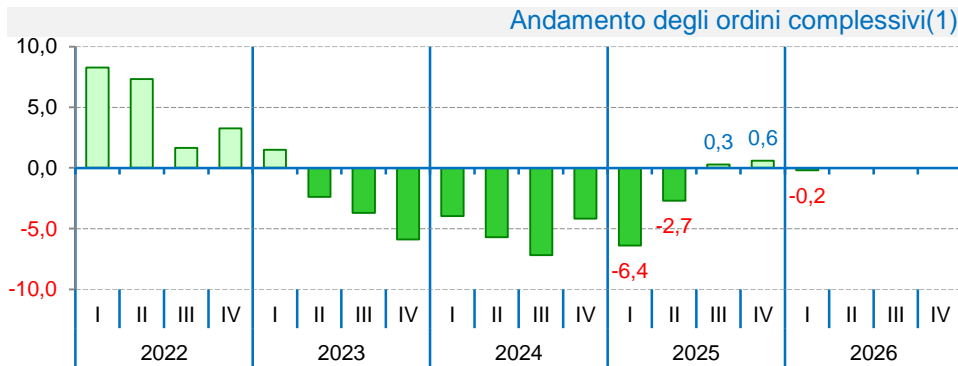
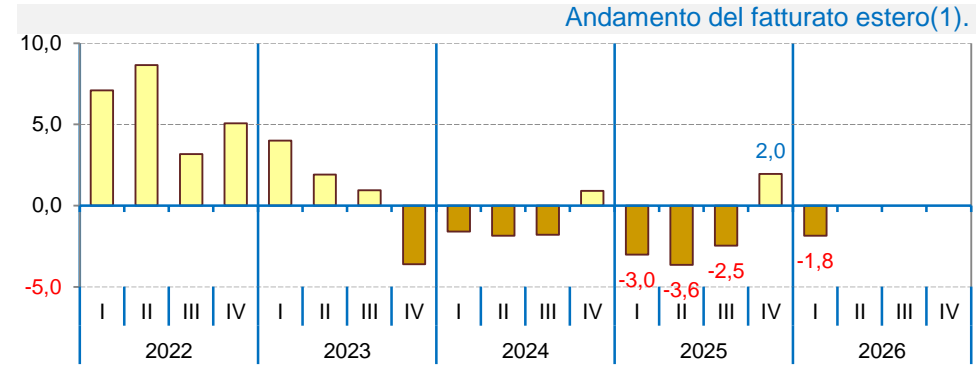
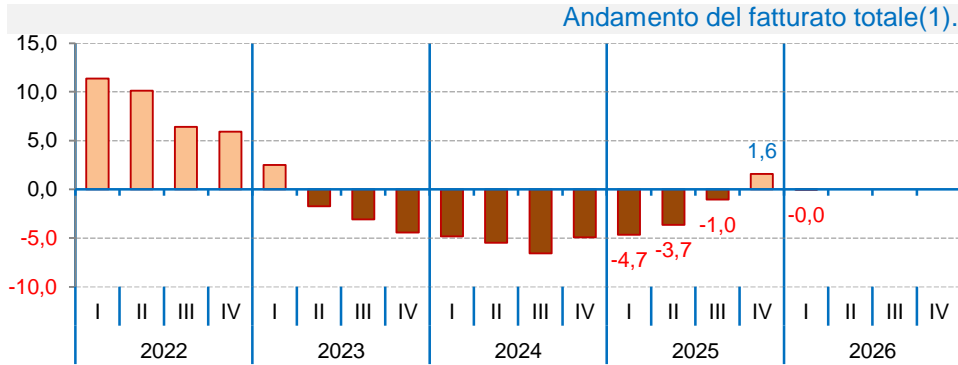
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie trattamento metalli e minerali metalliferi

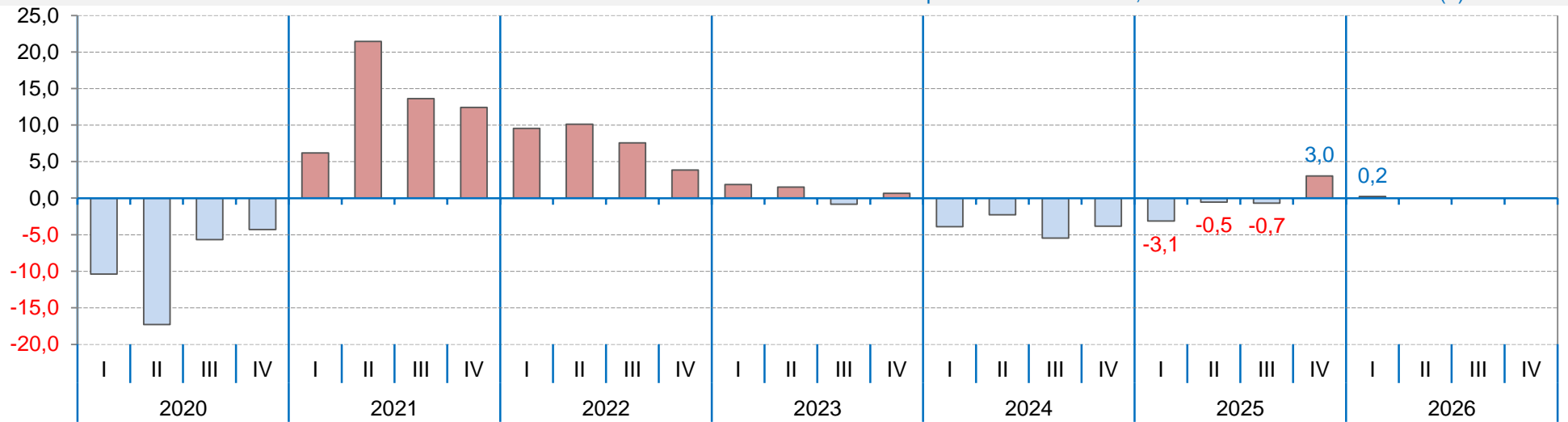


(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

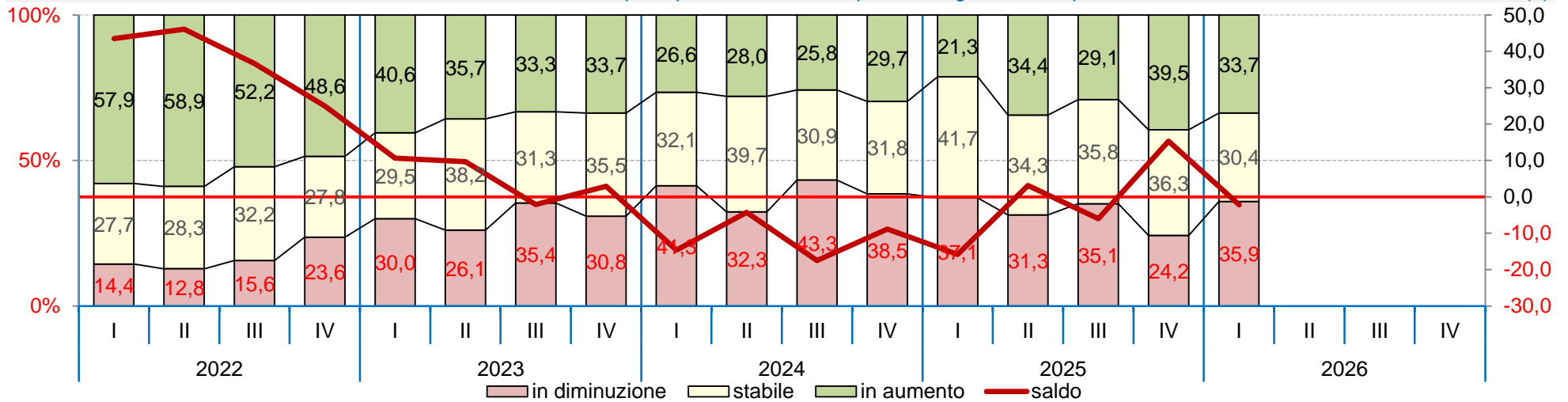
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



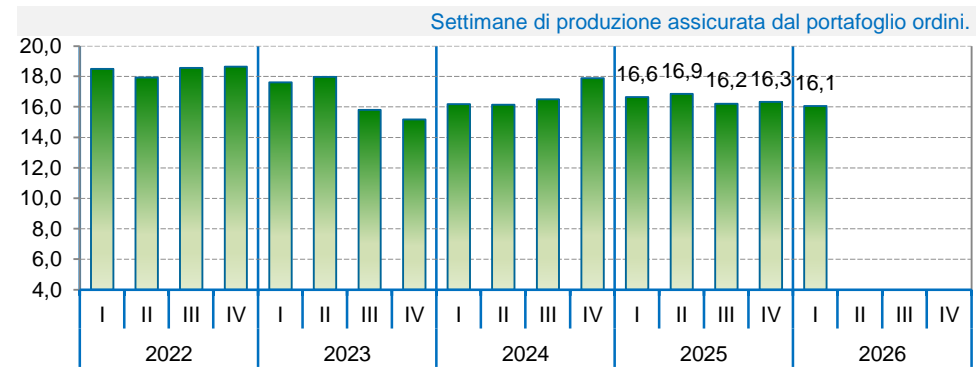
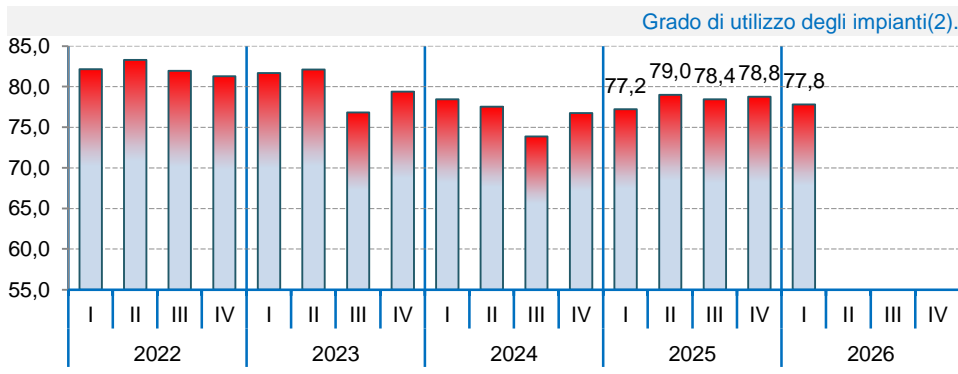
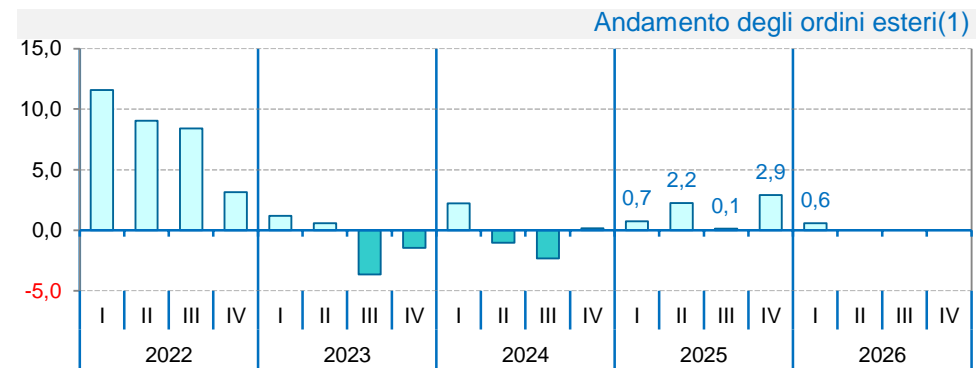
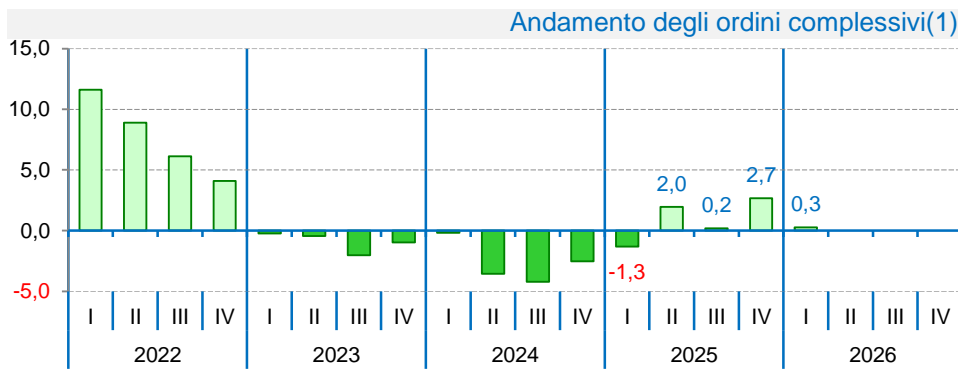
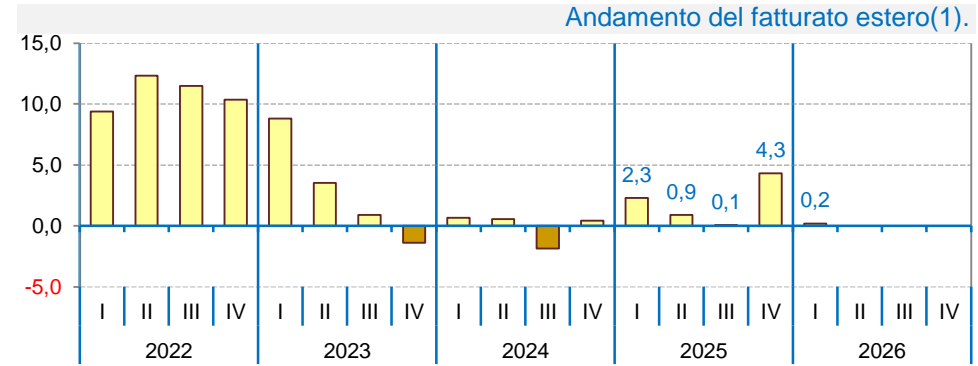
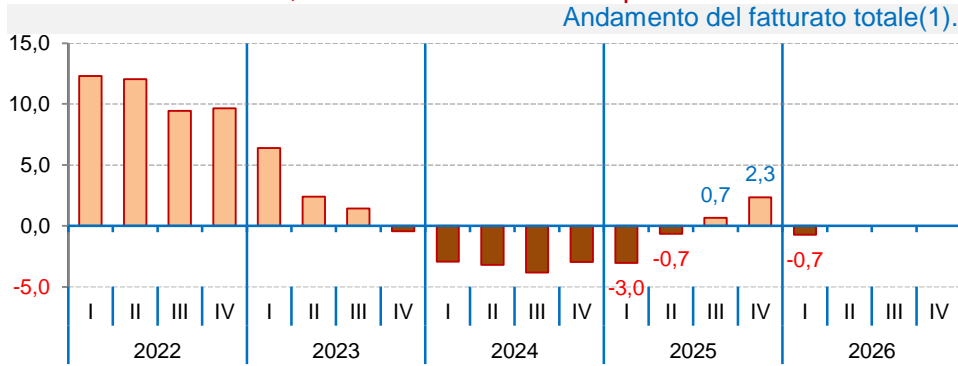
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto

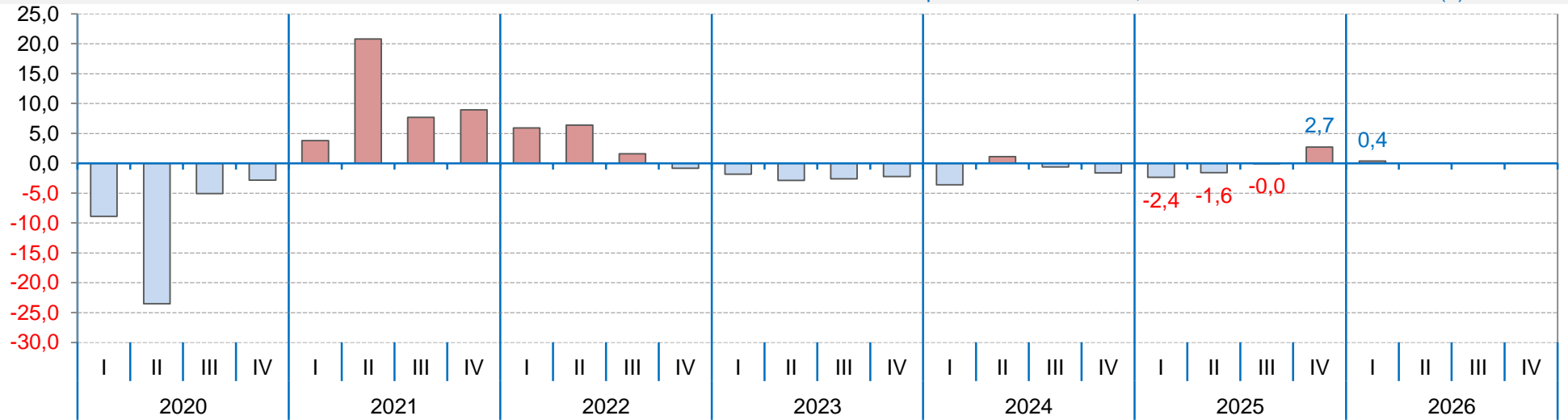


(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

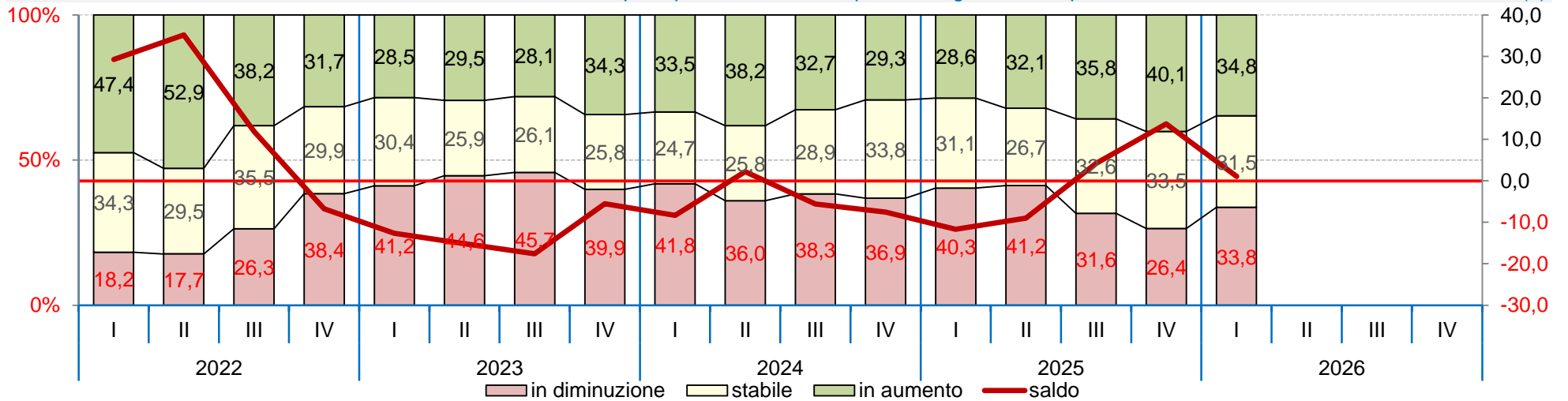
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Altre industrie manifatturiere

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



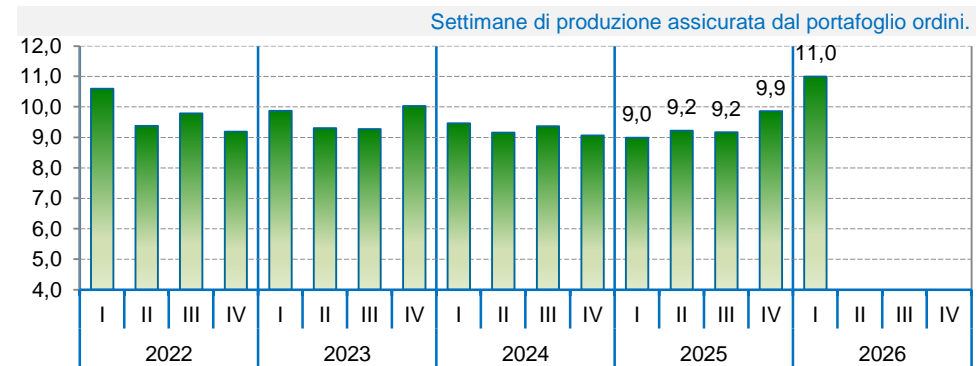
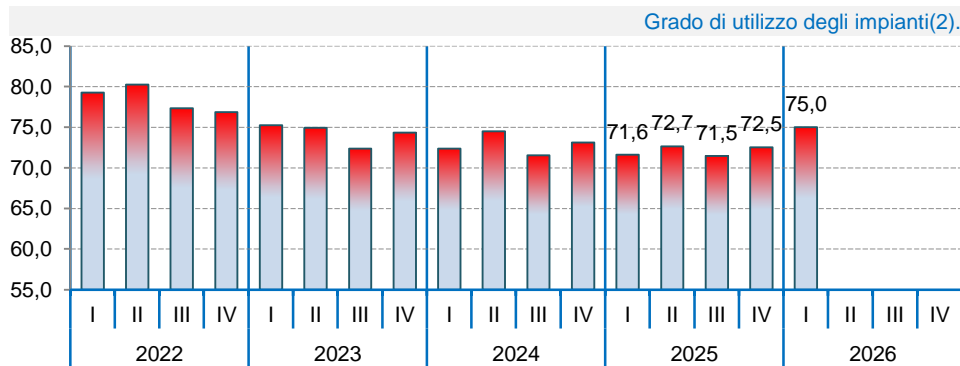
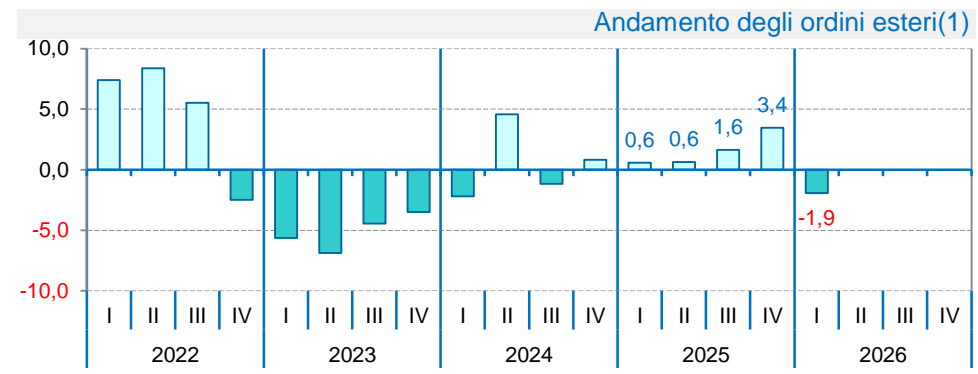
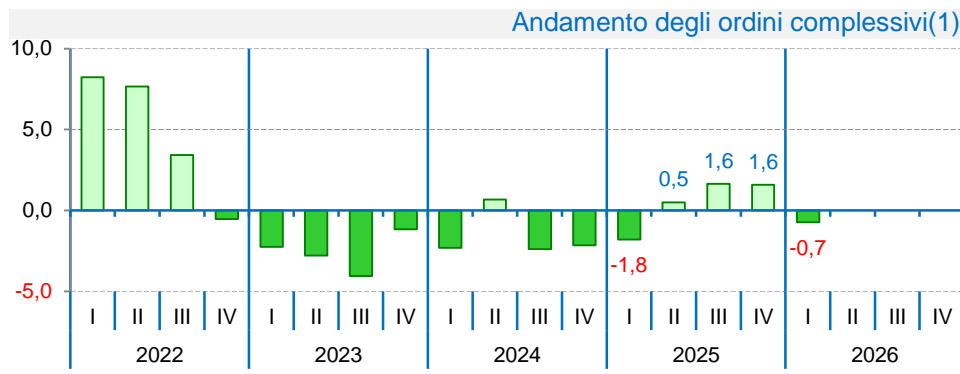
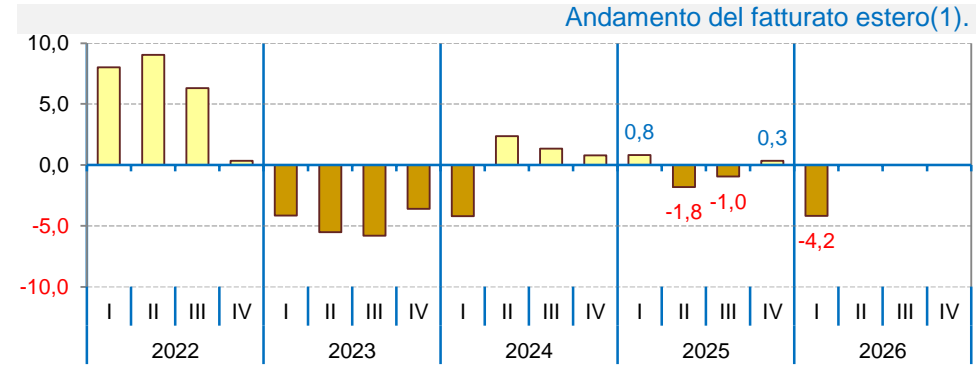
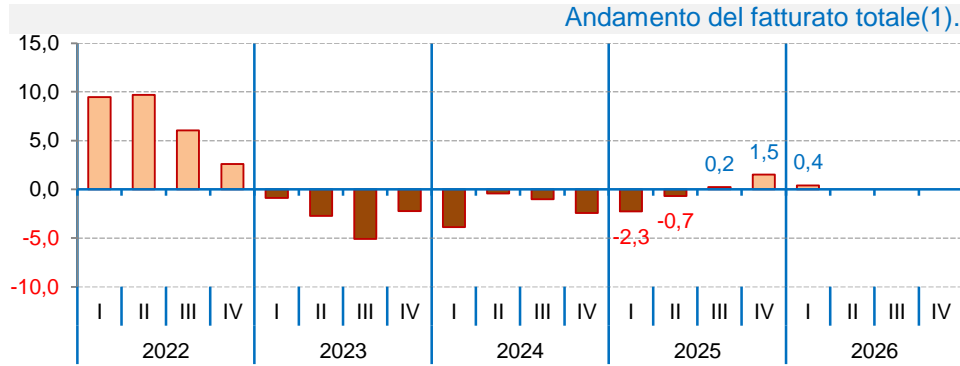
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Altre industrie manifatturiere



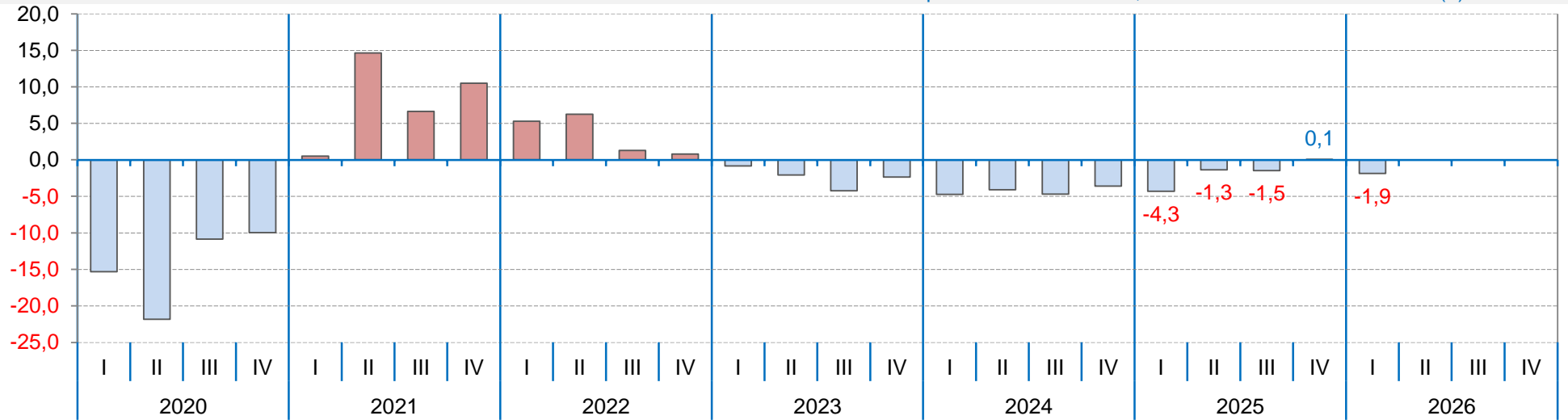
(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

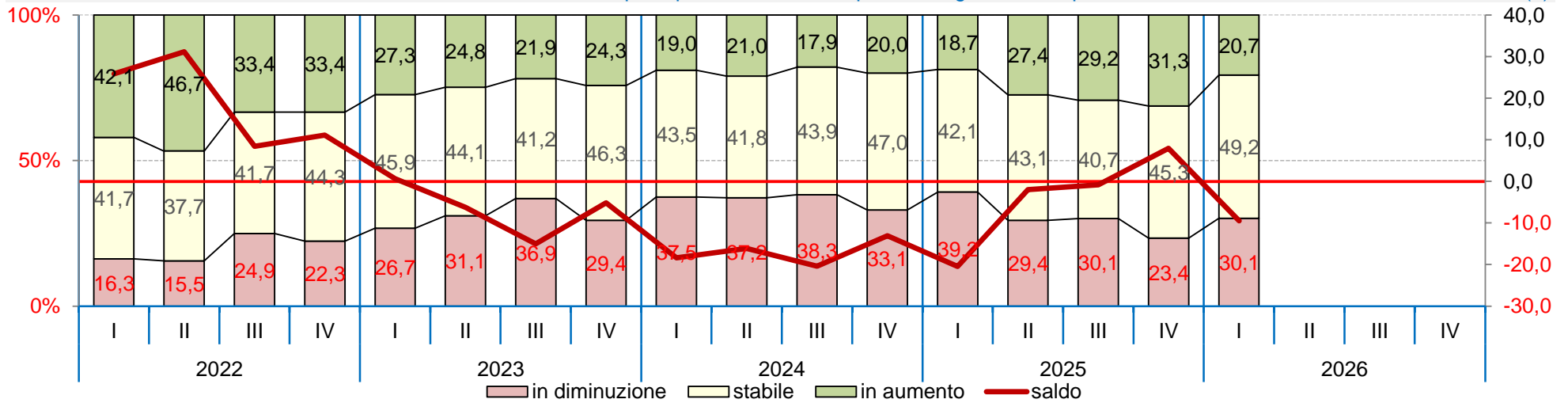
# La dimensione delle imprese

Imprese minori (1-9 dipendenti)

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



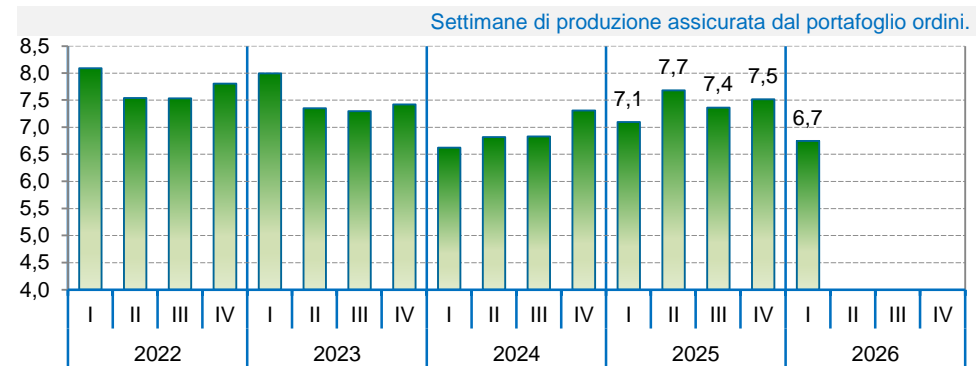
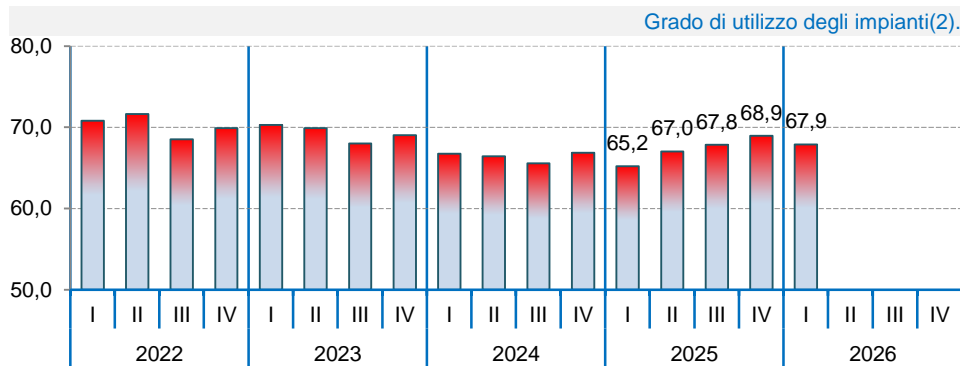
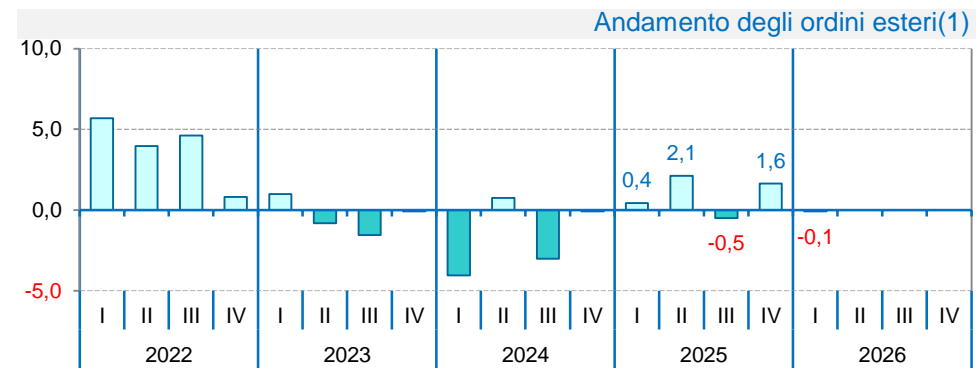
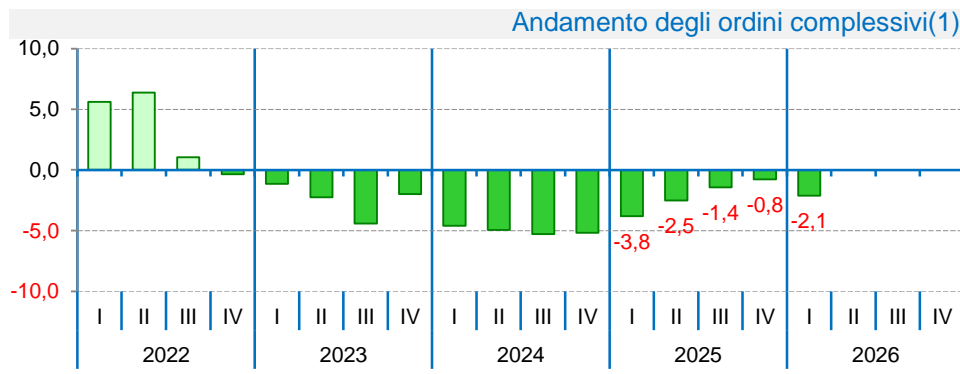
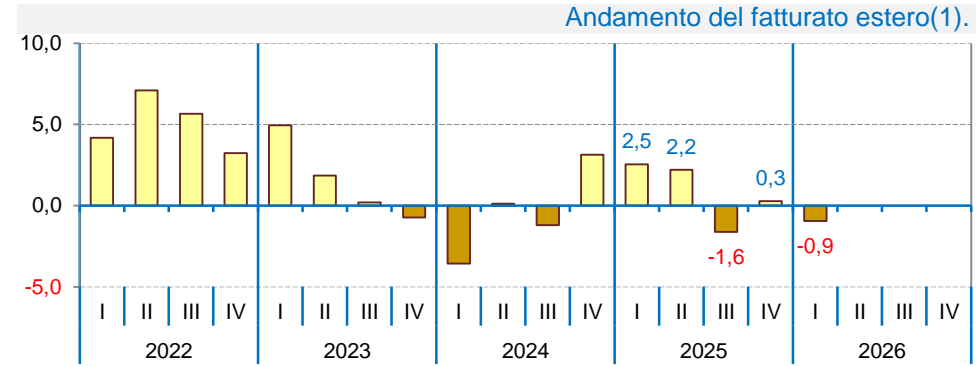
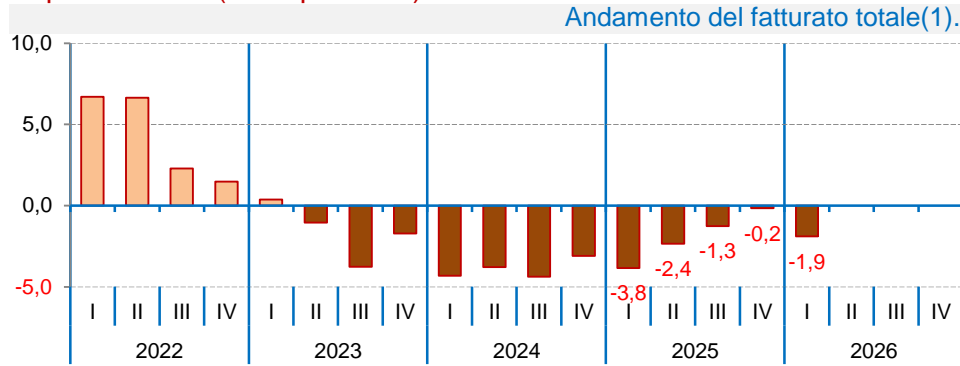
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Imprese minori (1-9 dipendenti)

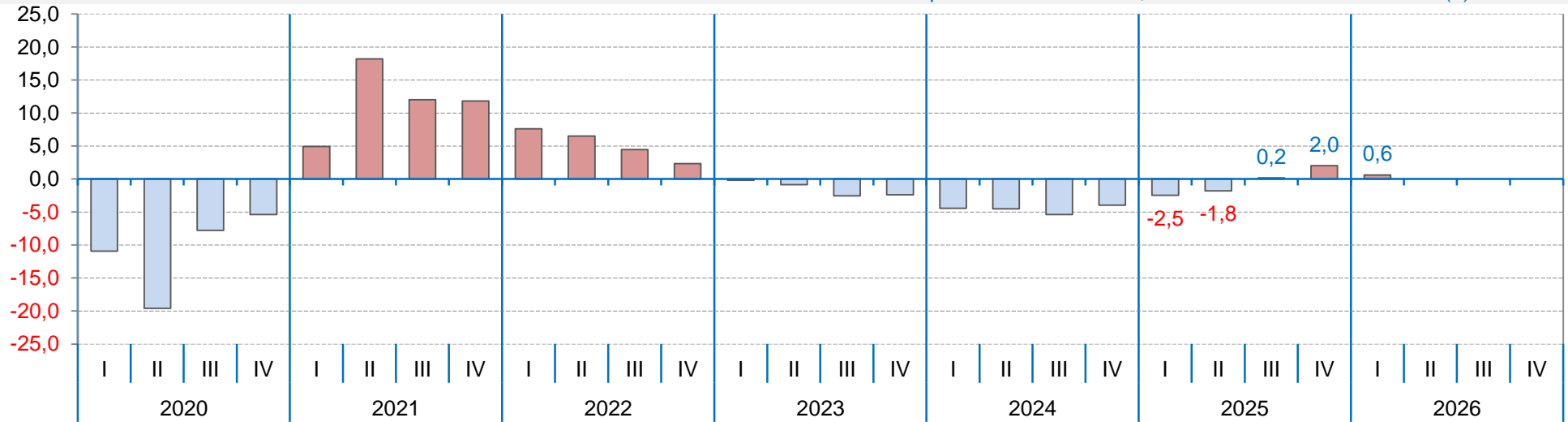


(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

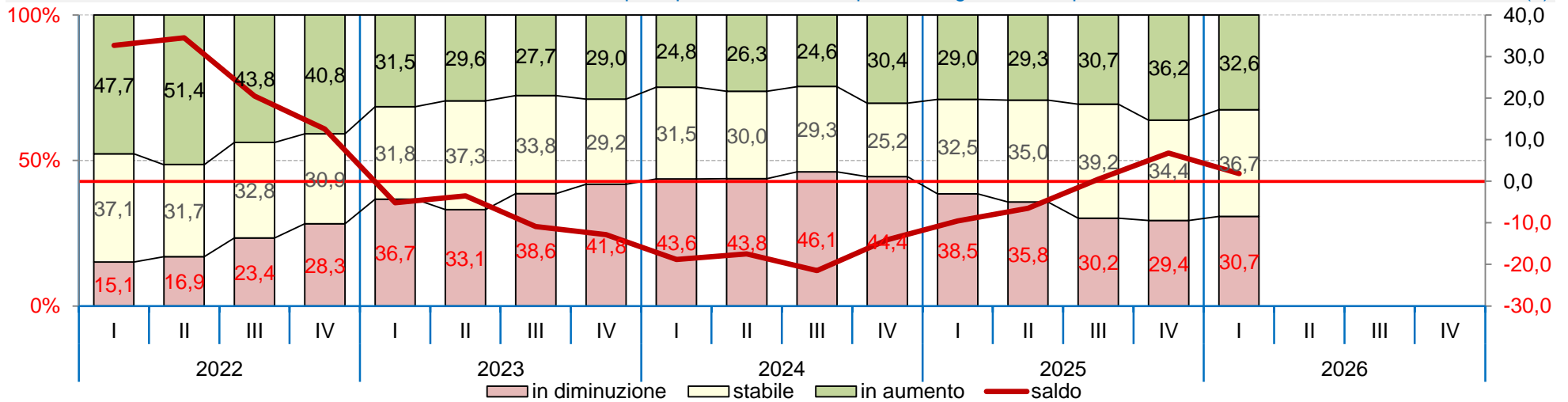
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Imprese piccole (10-49 dipendenti)

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



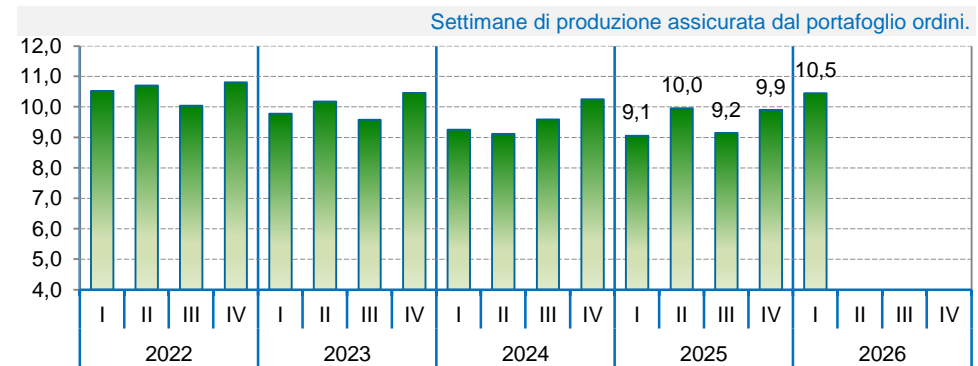
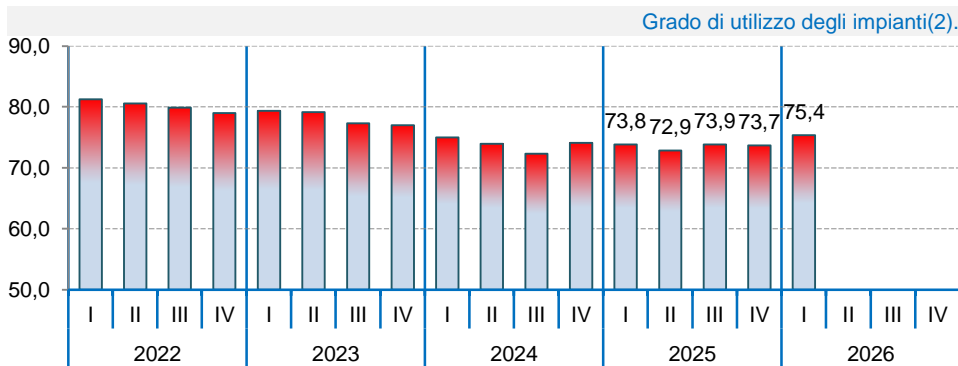
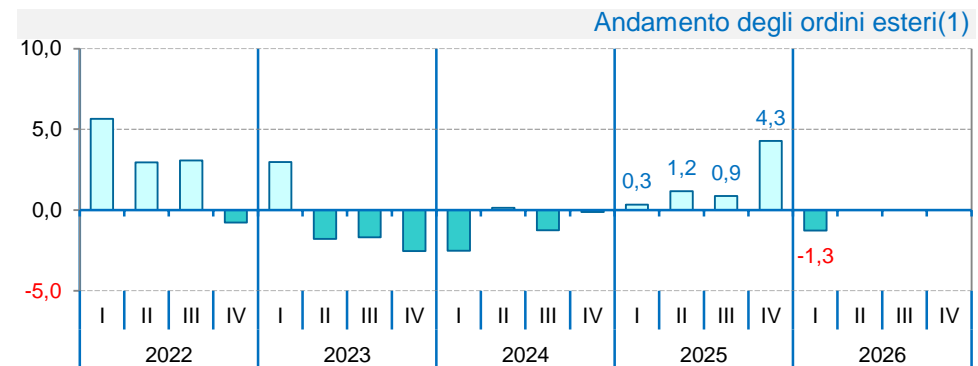
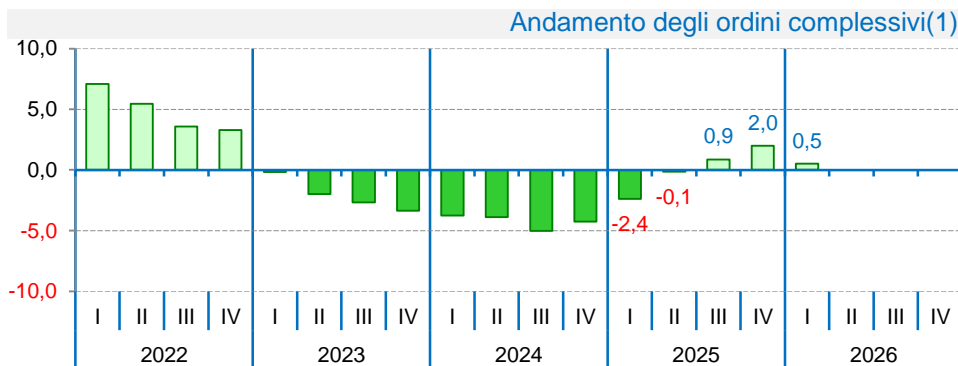
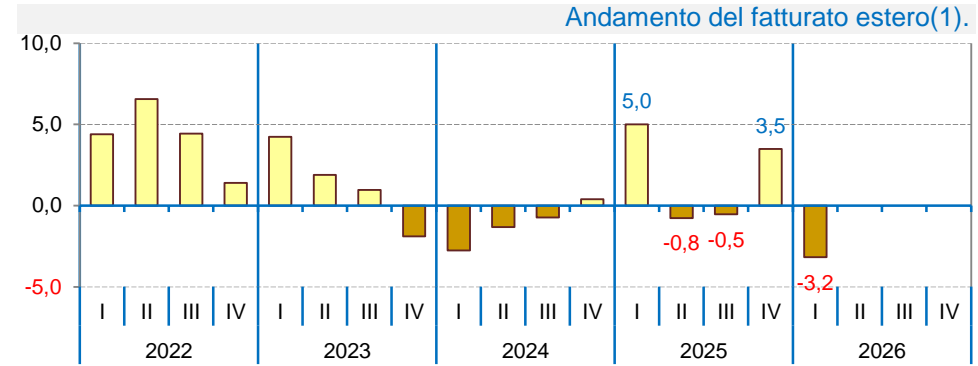
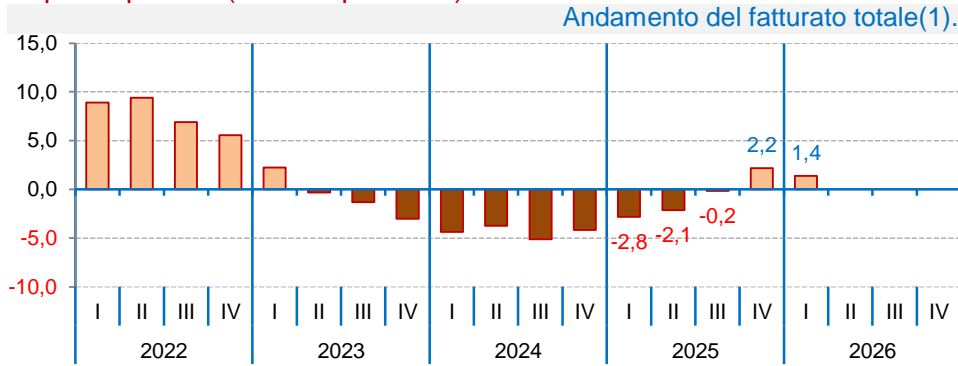
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Imprese piccole (10-49 dipendenti)

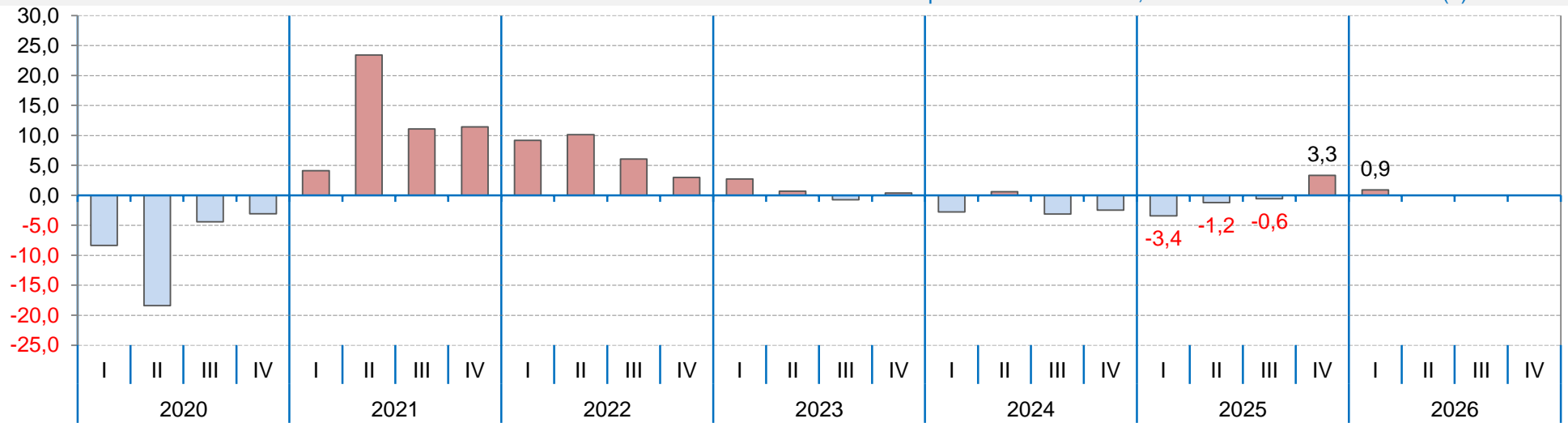


(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

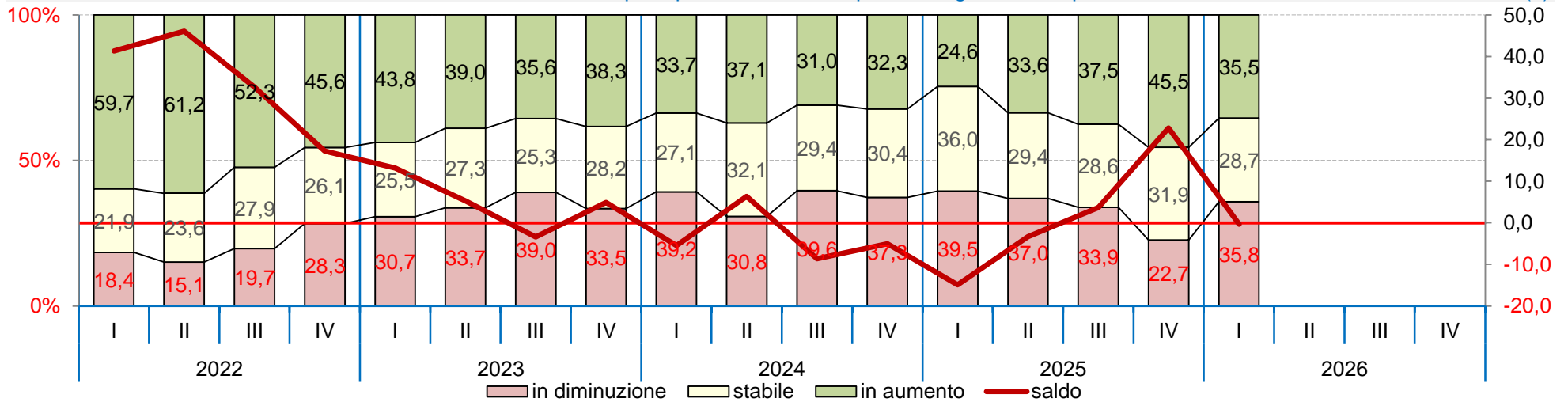
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Imprese medie (50-499 dipendenti)

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



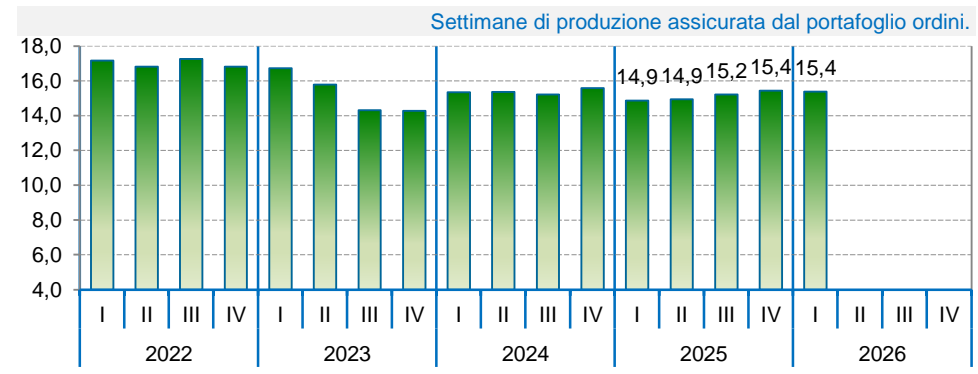
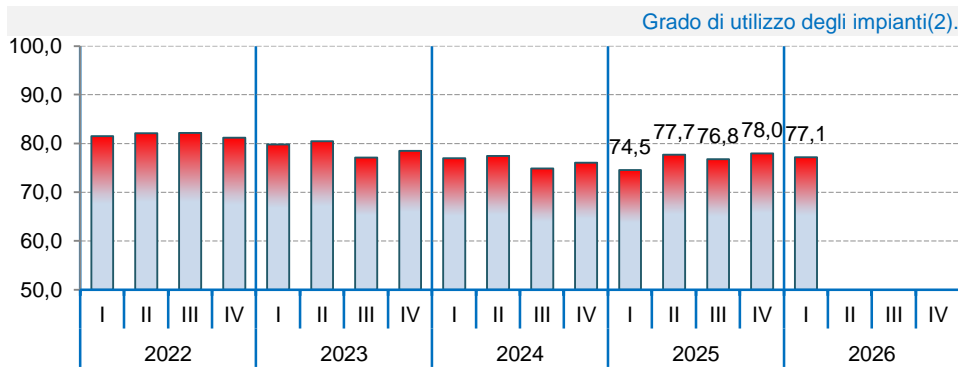
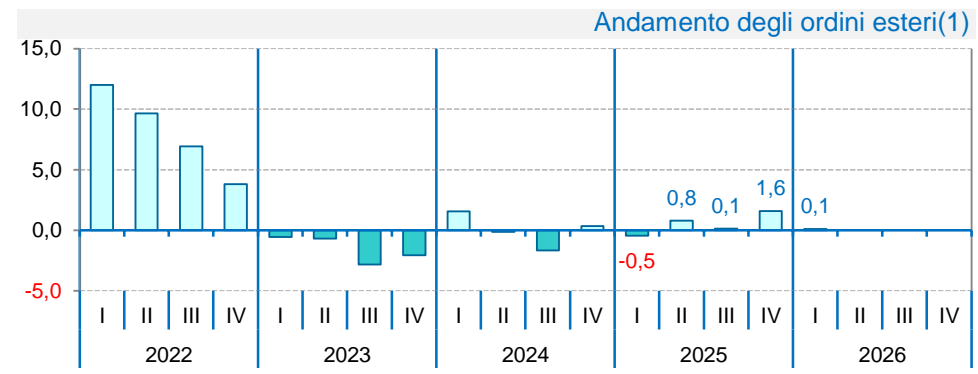
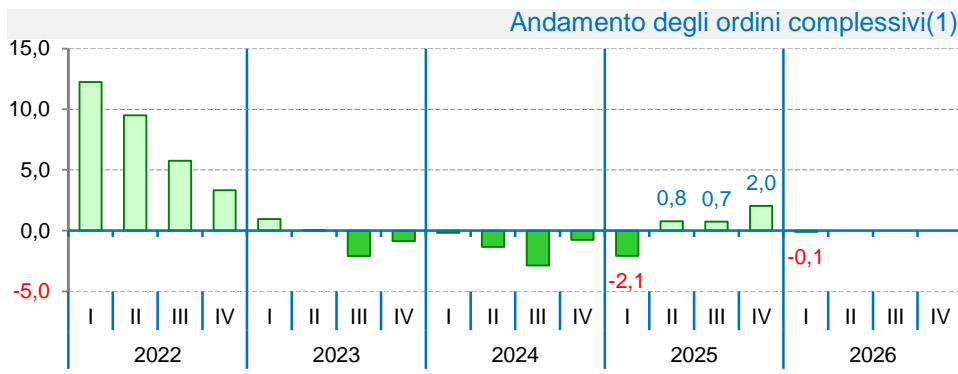
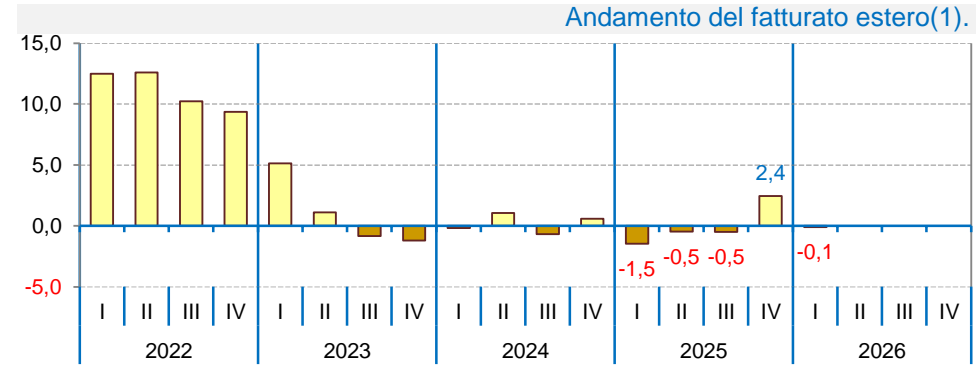
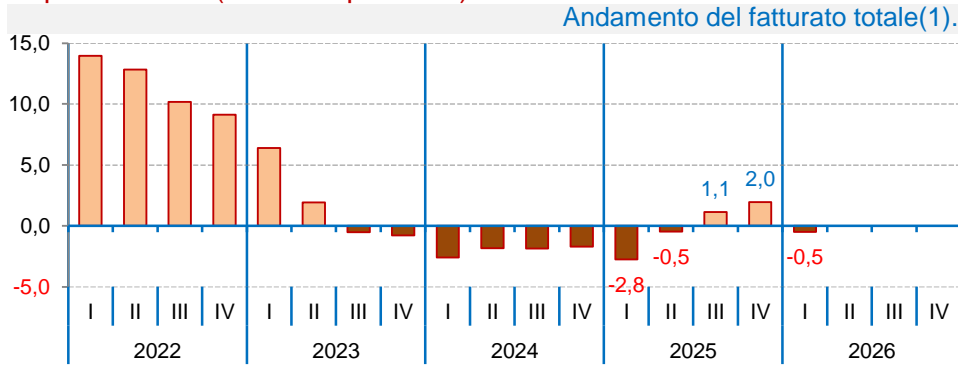
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Imprese medie (50-499 dipendenti)

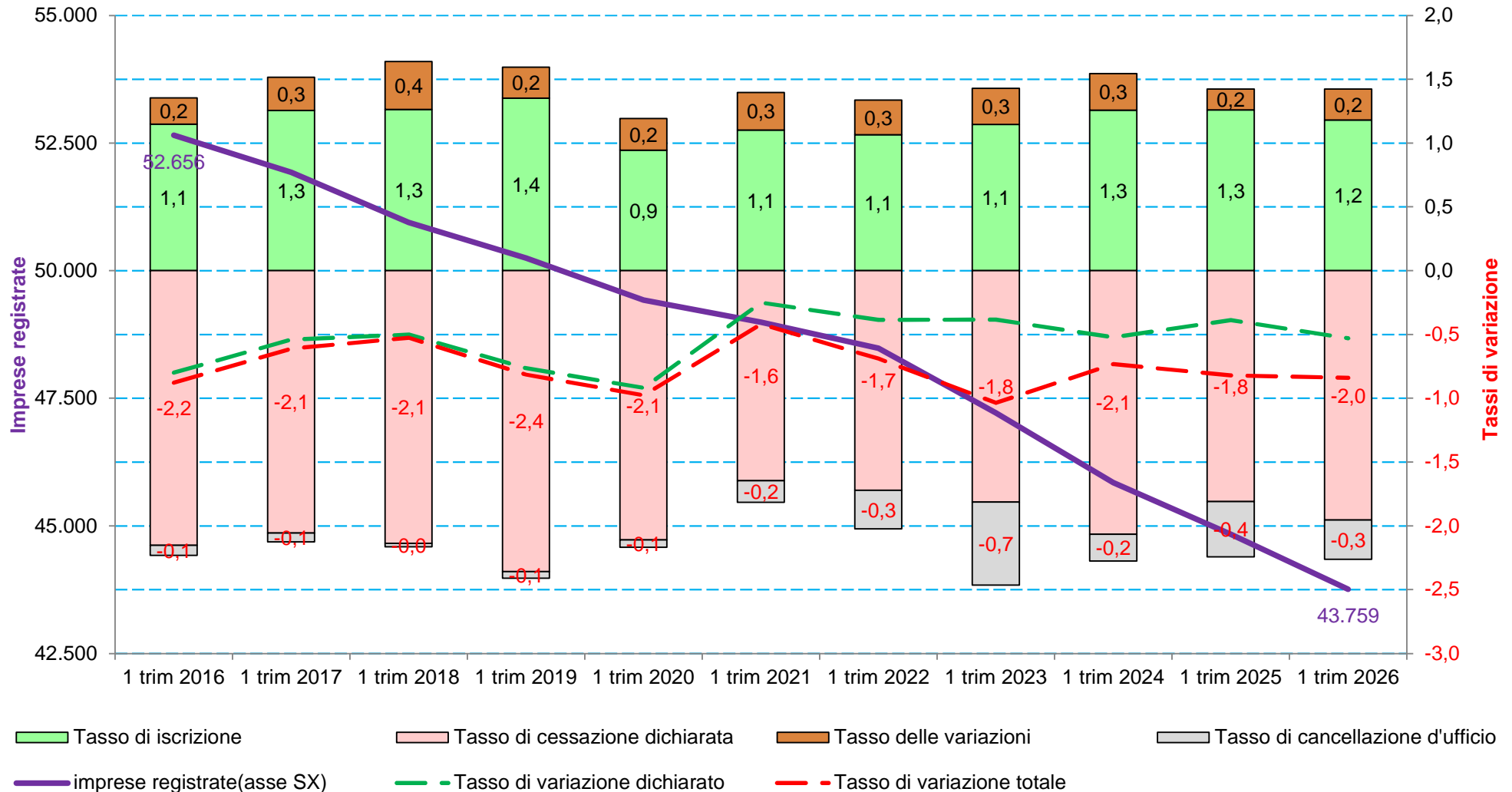


(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

# Demografia delle imprese

Serie storica delle imprese registrate e dei tassi congiunturali(1) di natalità, mortalità, variazione, cancellazione(2)



(1) Tasso percentuale dei flussi nel trimestre rispetto allo stock delle imprese registrate alla fine del trimestre precedente. (2) Tasso di iscrizione. Tasso di cessazione dichiarata (dalle imprese). Tasso delle variazioni (di attività e forma giuridica dichiarate dalle imprese). Tasso delle cancellazioni effettuate d'ufficio. Tasso di variazione dichiarato (riferito al saldo tra iscrizioni, cessazioni e variazioni dichiarate dalle imprese). Tasso di variazione totale (riferito alla differenza tra lo stock delle imprese registrate al momento di riferimento dell'analisi e quello alla fine del trimestre precedente).

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese

Serie storica delle imprese registrate e dei flussi nel trimestre: iscrizioni, cessazioni, variazioni, cancellazioni e tassi congiunturali(1).

Periodo	Flussi dichiarati								Variazione dello stock derivante dalle dichiarazioni	Cancellazioni d'ufficio		Variazione totale		Imprese Registrare Numero	
	Nati-mortalità dichiarata						Variazioni			N.	Tasso	N.	Tasso		
	Iscrizioni		Cessazioni dichiarate		Saldo dichiarazioni		N.	Tasso							
	N.	Tasso	N.	Tasso	N.	Tasso									
1 trim 2016	610	1,15	1.143	2,15	-533	-1,00	109	0,21	-424	-0,80	42	0,08	-466	-0,88	52.656
1 trim 2017	656	1,26	1.074	2,06	-418	-0,80	136	0,26	-282	-0,54	37	0,07	-319	-0,61	51.926
1 trim 2018	647	1,26	1.095	2,14	-448	-0,87	192	0,37	-256	-0,50	13	0,03	-269	-0,53	50.946
1 trim 2019	685	1,35	1.195	2,36	-510	-1,01	123	0,24	-387	-0,76	26	0,05	-413	-0,82	50.248
1 trim 2020	471	0,94	1.053	2,11	-582	-1,17	124	0,25	-458	-0,92	29	0,06	-487	-0,98	49.421
1 trim 2021	542	1,10	810	1,65	-268	-0,54	145	0,29	-123	-0,25	83	0,17	-206	-0,42	48.988
1 trim 2022	520	1,07	840	1,72	-320	-0,66	132	0,27	-188	-0,39	148	0,30	-336	-0,69	48.481
1 trim 2023	547	1,15	865	1,81	-318	-0,67	135	0,28	-183	-0,38	311	0,65	-494	-1,04	47.215
1 trim 2024	581	1,26	954	2,07	-373	-0,81	132	0,29	-241	-0,52	97	0,21	-338	-0,73	45.845
1 trim 2025	569	1,26	818	1,81	-249	-0,55	74	0,16	-175	-0,39	196	0,43	-371	-0,82	44.834
1 trim 2026	521	1,18	862	1,95	-341	-0,77	107	0,24	-234	-0,53	136	0,31	-370	-0,84	43.759

(1) Congiunturali, ovvero calcolati rispetto allo stock delle imprese registrate del trimestre precedente.

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese

Imprese registrate e flussi nel trimestre: iscrizioni, cessazioni, variazioni e tassi congiunturali(1) per macro-settore.

	Flussi dichiarati										Variazione dello stock derivante dalle dichiarazioni	Cancellazioni d'ufficio		Imprese registrate	
	Nati-mortalità dichiarata						Variazioni		N.	Tasso		Numero	Quota		
	Iscrizioni		Cessazioni dichiarate		Saldo dichiarazioni		N.	Tasso							
	N.	Tasso	N.	Tasso	N.	Tasso									
Industria	521	1,2	862	2,0	-341	-0,8	107	0,24	-234	-0,5	136	0,31	43.759	100,0	
- Alimentare e bevande	44	0,9	94	1,9	-50	-1,0	40	0,79	-10	-0,2	7	0,14	5.032	11,5	
- Sistema Moda	92	1,6	172	3,1	-80	-1,4	6	0,11	-74	-1,3	48	0,86	5.468	12,5	
- Legno e Mobile	29	0,9	59	1,9	-30	-0,9	1	0,03	-29	-0,9	8	0,25	3.133	7,2	
- Ceramica vetro materiali edili	8	0,6	21	1,5	-13	-0,9	7	0,50	-6	-0,4	9	0,64	1.399	3,2	
- Metallurgia e prodotti in metallo	110	1,0	186	1,8	-76	-0,7	14	0,13	-62	-0,6	34	0,32	10.529	24,1	
- Elettr. Appar. Macchi. Mezzi di Traspt	156	1,4	194	1,8	-38	-0,3	26	0,24	-12	-0,1	22	0,20	10.868	24,8	
- Altra Manifattura	59	1,0	108	1,9	-49	-0,9	-3	-0,05	-52	-0,9	8	0,14	5.602	12,8	
- Altra Industria non manifatturiera	23	1,3	28	1,6	-5	-0,3	16	0,93	11	0,6	0	0,00	1.728	3,9	

(1) Congiunturali, ovvero calcolati rispetto allo stock delle imprese registrate del trimestre precedente.

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese

Unioncamere Emilia-Romagna distribuisce dati statistici attraverso banche dati on line e produce e diffonde analisi economiche. Ecco le principali risorse che distribuiamo on line



## **Analisi trimestrali congiunturali**

### **La situazione congiunturale dell'economia dell'Emilia-Romagna**

In sintesi la situazione della congiuntura dell'economia regionale.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/scecoer>

### **Congiuntura industriale**

Fatturato, esportazioni, produzione, ordini per settori e dimensione delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-industria>

### **Congiuntura dell'artigianato**

Fatturato, esportazioni, produzione, ordini dell'artigianato.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-artigianato>

### **Congiuntura del commercio al dettaglio**

Vendite e giacenze per settori e classi dimensionali delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-commercio>

### **Congiuntura delle costruzioni**

Volume d'affari e produzione aggregati e per classi dimensionali delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-costruzioni>

### **Demografia delle imprese - Movimprese**

La demografia delle imprese, aggregata e per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/demografia-imprese>

### **Demografia delle imprese - Imprenditoria estera**

Stato e andamento delle imprese estere, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprese-estere>

### **Demografia delle imprese - Imprenditoria femminile**

Stato e andamento delle imprese femminili, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprenditoria-femminile>

### **Demografia delle imprese - Imprenditoria giovanile**

Stato e andamento delle imprese giovanili, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprese-giovanili>

### **Addetti delle localizzazioni di impresa**

L'andamento degli addetti delle localizzazioni di impresa sulla base dei dati Inps.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/addetti-localizzazioni>

### **Esportazioni regionali**

L'andamento delle esportazioni emiliano-romagnole sulla base dei dati Istat.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/esportazioni-regionali>

### **Scenario di previsione Emilia-Romagna**

Le previsioni macroeconomiche regionali a medio termine. Prometeia.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/scenario-di-previsione>

## **Analisi semestrali e annuali**

### **Rapporto sull'economia regionale**

A fine dicembre, l'andamento dettagliato dell'anno, le previsioni e approfondimenti.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/rapporto-economia-regionale>

## **Banche dati**

### **Banca dati on-line di Unioncamere Emilia-Romagna**

Free e aggiornati dati nazionali, regionali e provinciali su congiuntura economica, demografia delle imprese e altro ancora

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/bd>